

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 28 MAGGIO 2002
--

Appello

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 maggio 2002

DELIBERA N. 45 del 28/05/2002

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari del 24 gennaio, 7-18 febbraio e 26 marzo 2002.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

26 presenti, verificata la presenza del numero legale possiamo iniziare col primo punto all'ordine del giorno. Ci sono problemi? Aveva chiesto la parola prima ancora il Consigliere Mazzola per una precisazione.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Nel verbale del 18 febbraio 2002, alla pag. 79, dove comincia il mio intervento, alla seconda riga è stato scritto "distribuisce in modo parecchio efficiente le risorse per la soddisfazione a molteplici bisogni", in realtà avevo detto "Pareto efficiente", Pareto, economista e sociologo italiano nato a metà dell'ottocento, che ha lavorato fino agli anni '20, che ha elaborato tutta una teoria che poi è stata chiamata appunto il "punto di efficienza paretiano, di ottimo paretiano", quindi chiedo che sia corretto in "pareto efficiente" anziché "parecchio efficiente". Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Clerici.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)

Per i verbali del 26 eravamo assenti e ci asteniamo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Forti, il 18. Allora facciamo un'approvazione per ciascuna giornata.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Nella riunione del Consiglio del 26 marzo fra gli assenti è stato indicato Busnelli, senza però specificare chi fosse. Siccome ero io l'assente andrebbe specificato Busnelli Giancarlo, visto che c'è un altro Busnelli, visto che ogni tanto succede di tutto e di più.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Per cortesia, prendete la parola quando è il momento, evitiamo confusioni.

Quindi passiamo all'approvazione del 24 gennaio: parere favorevole? Astenuti? Contrari? Quindi 24 all'unanimità. Il 7 febbraio, parere favorevole per alzata di mano. Astenuti? Contrari? Nessuno. Quindi unanimità. 18 febbraio: parere favorevole? Astenuti? Fausto Forti. Contrari? Nessuno. 26 marzo: parere favorevole? Astenuti? Giancarlo Busnelli, Girola, Taglioretti e Clerici. Possiamo passare al punto secondo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 maggio 2002

DELIBERA N. 46 del 28/05/2002

OGGETTO: Presentazione conto consuntivo del Comune -
Esercizio 2002

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola all'Assessore Annalisa Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Solo per dirvi che è in distribuzione il fascicolo relativo alla presentazione del rendiconto di gestione 2001, fascicolo che come ogni anno contiene le tabelle e i dati salienti relativamente al bilancio, che come sapete sarà approvato nell'ultima seduta di Consiglio del mese di giugno, presumibilmente il giorno 27. A breve i Consiglieri riceveranno tutta la documentazione relativa al bilancio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Dovevamo passare al punto 3, però non è ancora arrivato il Presidente dell'Azienda Speciale Multiservizi, quindi possiamo passare al punto 4, perché non è necessaria la presenza del Presidente.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 maggio 2002

DELIBERA N. 47 del 28/05/2002

OGGETTO: Trasferimento area a standard in via Parini dell'Azienda Speciale Multifunzione Saronno Servizi ed approvazione programma d'intervento

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Gianetti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)

Si tratta di trasferire un'area standard per poter costruire la piscina scoperta che dovrà, in base al disegno presentato, fare la piscina scoperta. E' un'area di 5.060 metri quadrati, un valore di stima peritata di 316.720 euro, quindi 600 e rotti milioni; approvare anche l'intervento di sistemazione di detta area a cura dell'Azienda Speciale Multifunzioni sulla base del progetto redatto dall'arch. Angelo Legnani, che si compone di elaborati che avete visto, disegni ecc. E' il trasferimento puro e semplice del terreno, che non è tutto, quello attiguo alla piscina per poter costruire la piscina scoperta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Riguardo a questo punto mi sembra che in delibera l'aspetto tecnico non chieda nessun tipo di discussione, mi sembra che a monte invece ci sia da fare un'analisi più di tipo politico e strategico sul fatto di investire non so quanti soldi, attualmente non me lo ricordo, poi magari l'Assessore ce lo ricorderà, comunque parecchie centinaia di milioni di lire o parecchie migliaia di euro su questa iniziativa, nel senso che mi ricordo che l'iniziativa della piscina scoperta era un'idea che era nata contemporaneamente alla realizzazione della piscina coperta, per cui molto prima delle passate Amministrazioni, mi riferisco al periodo Rezzonico, per cui il

Sindaco può star tranquillo che stasera non vado a rimembrare periodi a noi favorevoli, infatti ero piccolino. Però sono andato a vedermi questa cosa e ho scoperto che poi il Sindaco Rezzonico abbandonò il progetto perché lo ritenne poco remunerativo e oltre tutto poco interessante dal punto di vista della collocazione logistica. Quello che mi chiedo, e che chiedo all'Assessore di illustrare al Consiglio Comunale, è un'ulteriore informazione per approvare questa delibera circa l'analisi che è stata fatta sul recupero della redditività, e quindi il recupero dell'investimento, in relazione al periodo di apertura, alquanto ristretto nel corso dell'anno della piscina scoperta. A questo proposito ci piacerebbe forse segnalare come più urgente e forse più necessario, e quindi anche molto più richiesto dai cittadini stessi l'intervento di completamento della ristrutturazione della piscina coperta, sia per quanto riguarda l'impianto termico, sia per quanto riguarda il discorso della sistemazione delle vetrate, e quindi della dispersione termica stessa. Ma quello che politicamente stasera vorremmo affermare è che comunque il ruolo di Saronno Servizi nella gestione dello sport ci sembra poi alla fine abbastanza limitato; adesso indipendentemente dal conoscere - cosa che credo Gianetti dopo ci dirà - quelle che sono le analisi fatte sull'investimento piscina scoperta, però penso che il ragionamento debba essere ben più ampio. Abbiamo, di fianco all'area che stasera ci viene proposta, di passare come fondo di dotazione alla Saronno Servizi, un'area ben più ampia che va a finire al campo sportivo, agli ex campi da tennis e alla palestra polifunzionale Dozio, e credo che la cosa politicamente che questa sera noi ci sentiamo di proporre alla città sia quella di andare oltre il conferimento di questo piccolo terreno, ma di arrivare al conferimento di tutta questa area oggi dedicata a varie iniziative sportive per crearne una vera e propria cittadella dello sport. E' un progetto di cui si parla da qualche anno ed è un progetto che forse non è stato valutato, ma che noi questa sera ci sentiamo di proporre, soprattutto avendo il coraggio anche di proporre la chiusura dell'ultimo tratto di via Parini, realizzando oltre la cittadella dello sport anche un'area scolastico-sportiva pedonale, a disposizione del quartiere. Il centro-sinistra questa sera fa questa proposta, la fa sia per aver ricevuto segnalazioni da parte delle società sportive e dei cittadini, e la fa soprattutto perché crede che Saronno Servizi abbia la capacità di far volare questo progetto e soprattutto di diventare il gestore di questa area e quindi...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

I microfoni si spengono automaticamente, è scaduto il tempo. Comunque finisci in fretta. Grazie.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Certo questo significa progettare nel lungo periodo e forse in questo periodo siamo un pochino abituati a vivere di questioni d'immagine e di progetti che invece non corrono lontano, al di là della scadenza di questa Giunta. Noi lo proponiamo consapevoli che Saronno Servizi possa diventare nel futuro un grosso gestore dello sport a Saronno e soprattutto di prevenzione attraverso lo sport per i giovani delle nostre scuole. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere. La parola all'Assessore Gianetti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Per quanto riguarda il costo lo dirà credo il Presidente della Saronno Servizi che ha il disegno e il progetto dell'architetto. Per quanto riguarda le opere della piscina coperta sono d'accordo con Gilardoni, avete lasciato un disastro lì dentro, non sto scherzando, lo sto dicendo seriamente. Dirò di più: proprio oggi la scuola Biffi che è attigua, che noi abbiamo riattivato per alcune Associazioni, addirittura continua a piovere dentro, hanno occluso tutti i canali da anni, non sono mai stati vuotati i pozzi perdenti, quindi ci sono delle situazioni veramente inimmaginabili. Venir qui a dire queste cose non so cosa dire; sono tre anni che siamo lì, è vero. I campi da tennis andate a vederli cosa c'è, non parliamo poi del tennis che era gestito anche dall'amico Gilardoni ecc. Quindi la cittadella lì secondo me si farà, non c'è l'Assessore allo Sport, ci sarà il Sindaco che parla per quello, abbiamo il progetto, ma noi le facciamo le cose, questo è il discorso di fondo. La piscina l'abbiamo sistemata, stiamo sistemandola e verrà messa a posto, addirittura ci sono ancora gli ascensori per gli handicappati dove non può entrare l'accompagnatore ma deve entrare solo l'handicappato, il quale il progettista dice che bisogna schiacciare il bottone e tenerlo schiacciato; se è un cerebroleso cosa fa, ci pesta contro la testa? Non lo so. Bastava fare gli spogliatoi a piano terreno e il problema sarebbe stato risolto. Ci sono stati addirittura dei fanticoid non attaccati per il riscaldamento. Io farò un libro bianco su quello che avete lasciato. Io mi auguro che ci sia

l'alternanza fra due anni, per l'amor di Dio, sono d'accordissimo, ma la gente che ha amministrato in questi sette anni Saronno dovrebbe vergognarsi. Ho finito.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringraziamo. La parola all'Assessore Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Io volevo semplicemente aggiungere che prendo atto della proposta di utilizzare, incaricare la Saronno Servizi di gestire quella che sarà la cittadella sportiva. La cosa che posso dire con certezza è che comunque lì sorgerà la cittadella sportiva, che sia gestita dal Comune piuttosto che dalla Saronno Servizi poi lo si vedrà. Il conferimento del terreno, finalizzato alla costruzione della piscina scoperta, che al di là di quella che potrà essere la valenza economica più o meno valida, mi sembra che sia comunque un bisogno forte della città che verrà soddisfatto, questo conferimento mi sembra essere il primo passo nella direzione della costruzione della cittadella sportiva.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. La parola al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Forse bisognava aspettare alcuni numeri che dovevano essere dati dal Presidente della Saronno Servizi, almeno abbiamo il quadro più preciso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signor Sindaco, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io ho ascoltato quasi con divertimento alcune parti dell'intervento del Consigliere Gilardoni, che credo essere stato un po' disattento nella sua analisi perché, al di là delle rivendicazioni delle idee, chi ha avuto l'idea di fare la piscina lì, c'era un Sindaco di tanti anni fa che allora pensava che fosse diseconomico, la zona andava bene o non andava bene, io mi pongo un problema molto terra terra: a Saronno un impianto così non c'è, e ha una funzione che non è soltanto per chi va a fare nuoto agonistico, ma durante i mesi estivi in cui questa piscina sarà aperta, ha una funzione che vale per tutti. Per fare un esempio, che il Consi-

gliere Gilardoni ricorderà perfettamente, durante l'estate gli Oratori di Saronno portano i loro ragazzi - e sono tantissimi - infatti quest'anno ci saranno addirittura 60 pullman e il Comune interverrà anche per questo trasporto, almeno parzialmente, ci sono 60 pullman che porteranno i ragazzi che d'estate vanno all'Oratorio e li porteranno alle piscine scoperte fuori, perché a Saronno non c'è. Allora la funzione della piscina scoperta prescinde dall'aspetto economico della gestione; se dobbiamo pensare che la piscina scoperta deve rendere, stranamente questa volta mi sento di essere io molto più a sinistra di chi ha fatto quell'intervento lì, perché credo invece che possa essere uno strumento utile per il divertimento e la ricreazione anche dei saronnesi, o se no chi può va, ci sono tante di quelle piscine private qui intorno dove ci sono ambienti bellissimi, tenuti in maniera meravigliosa, ma dove si paga e si paga anche tanto per starci; come ci sono i bagni al mare, ci sono i bagni di serie A, di serie B e di serie C. Noi non pretendiamo di dare a tutti i saronnesi una piscina che possa essere classificata uno stabilimento balneare di serie A e che costa magari 3 o 400 mila lire al giorno come al lido di Venezia, ci basterebbe dare una piscina scoperta, che peraltro, come magari poi dirà più precisamente il Presidente della Saronno Servizi, una piscina scoperta che costituisca anche l'occasione per importanti interventi ai fini del risparmio - non sono un tecnico, quindi non vorrei dire delle sciocchezze - anche ai fini del risparmio sui costi, perché verrà realizzata una vasca di decantazione di modo tale che l'acqua, anziché ogni volta che si fa il ricambio deve essere buttata via, possa essere mantenuta in temperatura, e a questo non mi risulta che altri abbiano mai pensato prima. L'Assessore Gianetti è stato forse un po' pittoresco nel suo modo di rispondere, io però devo dire che quando sono andato per la prima volta a visitare la piscina, dopo essere arrivato in Comune, ho osservato diciamo così, con stupore, magari il sentimento era anche un altro, alcune magnifiche realizzazioni che erano state fatte: i caloriferi attaccati al muro ma non collegati all'impianto di riscaldamento; le porte dei bagni che non si potevano aprire perché i nuovi lavabi erano stati fatti a pochi centimetri dalla porta del bagno. Ho osservato che per andare dal piano terra al piano rialzato chi prende l'ascensore deve fare un pezzo di strada sotto l'acqua perché non c'è neanche una pensilina; ho osservato che l'handicappato deve entrare da solo nell'ascensore; ho osservato che per andare al piano di sopra l'handicappato deve prendere l'ascensore, attraversare un pezzo sotto l'acqua se piove, entrare, andare dall'altra parte della piscina, prendere un ascensore da solo perché ovviamente in due non ci stanno, andare di sopra per andare nel suo spogliatoio e ritornare indietro dall'altra parte.

Queste sono le cose che ho osservato, e sono oggettivamente così, basta andarle a vedere. Ho osservato anche, dopo una interpellanza del Consigliere Airoidi che l'ascensore non funzionava, perché non funzionava? Nessuno lo riusciva a capire, perché chi aveva montato l'ascensore si era dimenticato di collegarlo alla corrente elettrica e quindi, anche a schiacciare tutti i pulsanti che si voleva, l'ascensore non saliva e nemmeno scendeva. Dico, non sono purtroppo barzellette, sono cose vere; queste sono le cose che abbiamo trovato, abbiamo trovato anche che è stato realizzato un ufficio per la piscina e in questo ufficio, che è vetrato per due lati, prospetta, con un bel tubo, la ventola che ricambia l'aria dei bagni di fianco. Queste sono le cose, si parla tanto di progettualità che a noi manca, dico che se questa è la progettualità son felice che a noi manchi. In ogni caso l'aspetto importante della vicenda della piscina è proprio questo, che è una struttura sportiva e ricreativa che sarà a beneficio di tutti i cittadini, che non hanno bisogno di avere il club privato o non privato, e che magari non hanno la possibilità di frequentarlo. Non tutti vanno via, e poi credo che non tutti i saronnesi si possano permettere vacanze lunghe due o tre mesi, la piscina, quando ci sarà sarà una cosa utile, anche a fini, lasciatemeli chiamare così perché è corretto questa volta usare l'aggettivo, anche a fini sociali, perché è un fine sociale anche permettere ai nostri concittadini di riposarsi e di bagnarsi durante l'estate.

Quanto al resto non si preoccupi Consigliere Gilardoni, la piscina richiede ancora ulteriori interventi, con tante altre somme da spendere; le vetrate saranno rifatte quanto prima, si stanno raccogliendo anche dei preventivi perché vanno rifatte. E' chiaro che se non sono mai state mantenute per decenni prima o poi il cloro riesce a smangiare anche il ferro. Se ci fosse stata la possibilità, solo che i costi aumentano a dismisura, avremmo anche voluto che questa piscina scoperta fosse dotata di una copertura, che d'estate si potesse rimuovere e d'inverno potesse essere richiusa, tanto per averne due di piscine anche d'inverno. I costi sono elevatissimi, perché queste coperture hanno dei prezzi veramente molto elevati e in questo momento non è possibile farlo, mi piacerebbe che lo si potesse fare in futuro. Aggiungo che la cosiddetta cittadella dello sport è tanto presente come pensiero all'Amministrazione che se ben si ricorda nel documento di inquadramento urbanistico, la zona è stata proprio identificata così. Abbiamo identificato tre zone della città, ognuna deputata ad una certa funzione, che poi ricalca quella che è la realtà, già più o meno venutasi a creare nel corso dei decenni. Quella è stata identificata così, non dimentichiamo che l'Assessorato al Verde sta per partire con una sistemazione che spero sarà già pronta per

il mese di agosto, con una parziale sistemazione delle zone adiacenti al campo sportivo, dove c'erano dei bellissimi campi da tennis che sono diventati delle boscaglie, dove tutto era rimasto abbandonato. Tutta quella zona deve essere riqualificata. Quanto al pensiero di chiudere addirittura la via Parini, il pensiero mi pare anche attraente e attrattivo, però bisognerebbe confrontarlo con la realtà delle cose, perché chiudere l'ultimo tratto di via Parini vuol dire anche rendere piuttosto disagiata la circolazione per un gruppo non piccolo di case che prospettano sulla via Parini e che ha tante traverse; mi riferisco alle case dell'ACLI, se chiudiamo la via Parini non so come potremmo venirne fuori, è una cosa che però si può valutare; c'è l'Assessorato alla Viabilità e questa cosa potrebbe benissimo valutarla, e sotto questo aspetto devo ringraziare, perché per la prima volta sento delle proposte che sono concrete e non soltanto delle critiche a quanto l'Amministrazione sta cercando di fare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Pozzi, pensavo che intendesse richiamare nella votazione successiva. Il Consigliere Pozzi aveva posto una domanda.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dato che l'Assessore ha rinviato a lui per la risposta sul bilancio, lui è qua, lo utilizziamo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Va bene, d'accordo. Allora diamo la parola al Presidente dott. Rota.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Buona sera. Il progetto della piscina all'aperto costa, per la vasca e tutte le parti tecnologiche e infrastrutture va a base d'asta a 190.000 euro. Da questi sono esclusi: i costi degli spogliatoi, che verranno sostenuti direttamente da Saronno Servizi e costruiti da Saronno Servizi, e gli scavi e le gettate dei cementi armati; io ritengo che il costo possa essere, contando i lavori interni, attorno ai 300.000 euro. Però il primo preventivo che andrà a gara, per cui da lì si scende sicuramente, è 190.000 euro per la fornitura del manufatto e degli impianti tecnologici; da questo però sono esclusi gli scavi e le gittate che vengono fatte a parte, che sono circa 50.000 euro e la costruzione di tutte le

strutture restanti che vengono fatte direttamente dalla Saronno Servizi, che sono circa altri 50-60.000 euro, però quelli sono costi interni nostri che non vengono esternalizzati, vengono portati a capitale come lavori in economia. Però come dice giustamente il Sindaco qui l'investimento non è finalizzato a un fine economico ma a un fine più sociale, perché se dovessi fare il conto del tempo in cui si rientra diventa un pochetto lungo. Tenete conto che ultimamente sui giornali è uscito fuori l'impianto sportivo esterno totale di Agesp che vanno a investire 5 milioni di euro, stiamo parlando di 10 miliardi per costruire tre piscine all'aperto. E' un'altra struttura, però se Busto dovesse fare il conto di quanto rientra di quei 10 miliardi, cioè non è un fine economico l'investimento su una piscina all'aperto, anche se abbiamo valutato l'economicità con dei gestori di piscine e ci hanno fatto vedere i numeri; con tre stagioni piene con bel tempo l'investimento rientra. Questi sono i costi che andranno per la costruzione della piscina all'aperto.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo solo fare alcune osservazioni su alcuni pezzi di interventi che ho sentito. Innanzitutto sul discorso che ha fatto l'Assessore Gianetti: lo sport di scaricare la responsabilità sugli altri è per alcuni aspetti comprensibile, ma a un certo punto non è più comprensibile, nel senso che proprio l'Assessore Gianetti ha citato un caso specifico, non generico ma specifico, della sede degli Scouth che è stata assegnata l'anno scorso da questa Amministrazione, dopo due anni che già gestiva il Comune, e se ha dato in gestione non mi ricordo più per quanti soldi, ma comunque in gestione con un relativo affitto quella sede, evidentemente avrà fatto l'Amministrazione o gli Uffici competenti tutti i lavori necessari per poter dare la possibilità alle Associazioni di entrare. Evidentemente non tutto ha funzionato, se adesso si scopre che nel giro, da quello che mi risulta anche a me, in una settimana e mezzo è entrata molta acqua e hanno dovuto con secchi e cose alla mano buttarla fuori, con danni anche alle cose che c'erano dentro. Quindi credo che almeno su questo si possa dire che c'è stato qualche limite.

Sulla piscina io non mi ricordo i numeri, sicuramente ci sono stati, anche come diceva il Sindaco, dei limiti che lui ha elencato, e mi ricordo che ce li aveva già elencato forse un anno fa, però mi ricordo anche che sono state spese centinaia di milioni di lire in tre anni, c'erano state le lamentele da parte dell'allora minoranza perché si diceva come era stato chiuso, perché era stato chiuso ecc., erano lavori indispensabili, parziali comunque ma indispensabili per intervenire sulla piscina. Ripeto, erano parziali perché era

necessità di denaro che ovviamente tutti insieme era allora stato impossibile. Quindi lamentarsi va bene, però credo che ci deve essere anche una valutazione più oggettiva in base alla situazione degli spogliatoi ecc. Quindi l'intervento è stato massiccio e se si è trovati dei limiti è anche perché la piscina ormai ha 25 anni o forse più.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, ha chiesto la parola il Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Innanzitutto volevo ringraziare Gilardoni per l'intervento di poco fa, un intervento di ampio respiro e progettuale, che mi sembra comunque non sia stato colto dalla maggioranza che probabilmente preferisce, come tante altre volte, cercare i colpevoli. Io non mi trovavo a far parte precedentemente della maggioranza, sicuramente sono state fatte cose che non abbiamo condiviso e che abbiamo contestato, però una cosa è dire questo e altra cosa è cercare ogni pretesto per colpevolizzare, senza cogliere e valorizzare quelli che sono gli interventi costruttivi.

Prima cosa volevo dire che va bene per l'acquisizione dell'area, di per sé come principio è sicuramente condivisibile, anche per riuscire ad ampliare quella che è la zona sportiva già esistente. Saluto con piacere il Sindaco proletario, che abbiamo scoperto questa sera essere proletario, il quale vorremmo comunque altrettanto avversario delle strutture private non solo in campo sportivo, visto che ha fatto riferimento, è vero, esistono delle strutture anche private a poca distanza da qui costose, che per quanto offrono magari un servizio adeguato sicuramente sia per la distanza che per le spese non sono alla portata dei nostri bambini, però la stessa grinta la vorremmo allora rispetto ad altri discorsi riguardanti il privato, sulla scuola, sui servizi per il lavoro, sulla possibilità allora di offrire spazi coperti - l'ho già detto anche altre volte - per iniziative musicali che non siano solo sale prove, che quindi consentano la possibilità di gestire anche in modo diverso il tempo libero e la cultura per quanto riguarda i giovani, non solo chiaramente quando fa comodo per difendere un determinato progetto. Ritengo, d'altra parte, per chiudere, che sicuramente vanno definiti degli ordini di priorità quando si stabiliscono delle spese, ed effettivamente ricordo di aver letto tempo fa, e l'ho detto credo anche in altre occasioni, che non ci troviamo certo in una zona che come esposizione solare è delle più favorite in Italia, prima cosa. Seconda cosa non sono del tutto convinto che questo tipo di progetto, per quanto vada incontro anche a delle

utilità, sia davvero uno dei progetti prioritari. Questa sera parleremo di rette scolastiche riguardanti le mense, gli asili ecc., forse potrebbe essere il caso di pensare di alleggerire le spese delle famiglie in quella direzione, mi verrebbe da dire, e di questo parleremo più tardi. Quindi onestamente ho delle perplessità, credo che sarebbe interessante cogliere l'apporto di Gilardoni per quanto riguarda un discorso di progettualità di più ampio respiro per quanto riguarda l'area in quella zona, e quindi tutte le strutture sportive esistenti. La chiudo qui annunciando, per quanto mi riguarda, un voto di astensione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Mazzola, poi Arnaboldi.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Buona sera. Parto innanzitutto dall'ultimo intervento del Consigliere Strada, in quanto ci accusa di aver ripescato gli errori del passato della precedente Giunta. In realtà, questo comportamento da parte nostra, ancorché ne avessimo avuto numerose occasioni, non l'abbiamo fatto da diverso tempo, solo che da come è stata condotta la discussione stasera da parte del centro-sinistra è stato inevitabile ripercorrere la storia della piscina comunale, e l'Assessore il Sindaco hanno descritto molto efficacemente qual è lo stato della piscina, a fronte di numerosi miliardi delle allora lire che sono stati spesi per una ristrutturazione. Ma al di là di questo devo dire che quello che ci separa è un po' il solito problema di fondo. Il Consigliere Gilardoni ha esordito dicendo che vuole fare un'analisi politica; in realtà noi alla politica delle parole vuote, che abbiamo sentito ancora per l'ennesima volta questa era, abbiamo preferito la laboriosità dei fatti e delle opere. Saronno Servizi, Assessori, Giunta, e anche noi stessi Consiglieri, in realtà siamo, dal nostro punto di vista, strumenti per ottenere risultati e per dare risposte significative ai cittadini. Per questo noi ci sentiamo maggioranza e abbiamo questa responsabilità di governare; non ci troviamo in chi vuole spendere parole, anche forbite, per parlare di grossi progetti che poi si concretizzano come la cosiddetta montagna che partorisce il topolino. Forse preferiamo essere tanti topolini, ma tutti coordinati, tutti volenterosi, che pezzetto per pezzetto mettono il loro mattoncino e costruiscono in questo caso la piscina scoperta o altre cose negli altri ambiti. Quindi quello che importa non è tanto lo strumento ma il fine; questo è il nostro modo di condurre la nostra Amministrazione, nella convinzione di offrire un buon risultato ai

nostri concittadini, ai quali rimandiamo la loro valutazione. Grazie.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Io faccio questa riflessione partendo da quella che è storicamente la posizione anche dell'ex PSI in città già da metà degli anni '70; in tutti i nostri programmi elettorali avevamo inserito la realizzazione della piscina scoperta, poi per vari motivi non siamo mai riusciti a realizzarla.

Io ho apprezzato l'intervento del Sindaco, quando riferendosi a quello che aveva detto il Consigliere Gilardoni riguardo la proposta fatta a nome di tutto il centro-sinistra, e che non era fumosa come diceva l'ultimo intervento del Consigliere Mazzola, ma che arricchiva la delibera che andiamo a votare questa sera, di contenuti maggiori che riguardavano un po' tutta la zona, il discorso della cittadella dello sport, la risistemazione di quell'area della città.

Al signor Sindaco voglio dire che, siccome ha apprezzato le nostre proposte, potrebbero esserci anche altre proposte da parte nostra, se non ci arrivassero sempre all'ultimo momento, non è una critica di documenti non pervenuti questa, ma di un minimo di coinvolgimento sulle cose importanti della città potremo far avere le nostre proposte anche su tante altre cose, e non solo come quelle riferite da Gilardoni questa sera nel suo intervento. Ho notato che il signor Sindaco si è anche impegnato e ha fatto riferimento ad atti già assunti e impegni già assunti da questa Giunta per quanto riguarda la parte che non andiamo a votare questa sera, al di là della chiusura della via Parini la risistemazione di tutta l'area attrezzandola a verde e a cittadella sportiva.

L'ultima cosa che mi sento di dire, ed è una delle motivazioni per cui noi socialisti, nella metà degli anni '70 e '80 avevamo insistito su questa cosa, è che ha una grossa funzione sociale questo tipo di impianto, perché non tutti i bambini saronnesi vanno in vacanza d'estate, visto che vengono a costare sempre di più le vacanze, per cui ci sarà sempre più gente che dovrà starsene a casa. Ho sentito prima, erano state citate anche delle cifre che riguardavano i bambini, che da Saronno con i pullman vengono trasferiti in altre città e in altre piscine. Per cui il mio voto personale è favorevole, ovviamente tenendo conto dell'impegno di questa Giunta e del Sindaco nel procedere nella direzione che è stata detta e che riguarda tutta la zona.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Guaglianone, poi c'è una replica del Consigliere Gilardoni.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Molto rapidamente per rispondere al Consigliere Mazzola. Dio mi guardi dal voler rispondere polemicamente a uno che si chiama Mazzola e che parla di sport, anche non Sandro, ma tant'è mi tocca farlo. Il discorso è questo, e riguarda le mie perplessità non tanto su quella che è la compatibilità sociale che il Sindaco ha evidenziato nel suo intervento rispetto alla delibera che stiamo facendo, quanto ad un ragionamento sul piano progettuale inerente proprio alla cittadella dello sport, che, antico progetto, è stato anche reinserito nel documento di inquadramento programmatico urbanistico che ha l'anno scorso presentato questa Amministrazione Comunale. Per dire che questo episodio, all'interno di una ristrutturazione più complessiva di quell'area, potrebbe essere meglio considerato all'interno di una progettazione più complessiva, per una questione anche solo di tipo ambientale. Lo dico al Consigliere Mazzola proprio perché lui dice la nostra laboriosità è quella di decidere man mano e andare avanti col lavoro. Va bene, dopodiché ogni tanto chiedersi qual è il quadro complessivo dei lavori non guasterebbe, quindi la programmazione complessiva, e faccio un solo esempio: il Sindaco nel suo intervento si riferisce, a proposito di una risistemazione di un'area comunque compresa all'interno di quella che sarà la futura cittadella dello sport, inerente a interventi che dovrebbero cominciare nella prossima estate a carico di quell'area limitrofa agli ex campi da tennis vicini allo stadio. Ora, andando a vedere un po' di documentazione rispetto a questi interventi, stiamo per esempio su quel versante ragionando anche dell'abbattimento di piante e di una parziale cementificazione di quest'area che si potrebbe dire potrebbe avere un senso anche più complessivo se andando a vedere tutto quello che è il dato di verde attuale presente dentro quell'area - e di verde ce ne dovrà essere, visto che è una cittadella dello sport e sarà usufruita dagli sportivi, bambini o non bambini che siano - vediamo in quale modo possa essere compensata in altre aree. Allora il ragionamento è: oggi facciamo, su un'area di questo tipo, una piscina scoperta, domani con un altro singolo provvedimento andiamo a togliere un altro po' di verde da un'altra parte, dopodomani con un altro provvedimento da un'altra ancora ci troviamo che la cittadella dello sport, va bene, lo sport lo si potrà praticare ma non propriamente in quell'ambiente, salubre e garantito anche da una presenza adeguata di verde. Questo per fare soltanto un esempio di quelli che sarebbero laboriosamente anche i vantaggi portati da una progettazione complessiva sull'area. Lavorare prima per evitare questi rischi dopo probabilmente è altrettanto produttivo e altrettanto serio. Di qui le perplessità che muovono questo mio inter-

vento su quella che è la ricaduta ambientale di un provvedimento che, dal punto di vista sociale, seppur con qualche piccola perplessità sul fatto del recupero economico, mi sembra sia stata ben giustificata anche dal Sindaco. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere. La replica al Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi pare che da una parte questo tentativo di questa sera di aggiungere delle progettualità di tipo politico sia stata colta dal Sindaco, ma nel contempo questa Giunta, e l'ha dimostrato il Sindaco in parte ma soprattutto l'Assessore Gianetti, non perde un vizio che francamente politicamente non serve proprio a nessuno. Oltretutto penso che tutte le cose che sono state da voi riportate, e che sono ben note perché le avete già dette ampiamente subito dopo essere stati eletti, quando i lavori erano ancora in corso sostanzialmente, tutte queste particolarità e queste problematiche non vanno certo imputate a chi aveva incarichi di tipo politico, ma tutt'al più alle persone che hanno seguito in termini di Direzione Lavori e in termini di esecuzione dei lavori; persone che stanno all'interno degli Uffici comunali o che non ci sono più negli Uffici comunali, ma sicuramente che non hanno niente a che vedere con l'ambiente in cui ci troviamo stasera e che è deputato a ragionare invece di ben altre cose che non quelle emerse dal discorso fatto da Gianetti. E' ben vero che oltretutto i lavori erano ancora in corso, e quindi alle problematiche emerse avrebbe potuto porre rimedio anche un'altra Giunta, o un altro Sindaco, o un altro Assessore. Ma quello che voglio evidenziare è questo aspetto, che non porta nessun giovamento a nessuno, perché se io adesso mi rimettessi a dire quali sono le cose che l'Assessore Gianetti ha lasciato in termini di Assessore ai Lavori Pubblici nella prima Giunta Tettamanzi, molto probabilmente non andremmo a casa più, compreso l'impianto di via Lorca dello Sporting Club attuale. Non me ne frega niente, ma siccome, io ero Consigliere dello Sporting Club, non avevo incarichi pubblici all'epoca, e quindi non partecipavo della gestione e della progettualità o della commessa dei Lavori pubblici dell'epoca; per cui a me questa cosa non interessa, la dico unicamente perché Gianetti mi provoca, ma mi sarebbe molto piaciuto evitare questo aspetto e parlare invece di un aspetto progettuale che forse il Sindaco ha colto e che Arnaboldi ha ribadito in termini di funzionalità

e di capacità di questo Consiglio anche in maniera critica di lavorare per la città.

La dichiarazione di voto l'ha fatta Arnaboldi per tutti quanti, per cui ci rimettiamo alla sua dichiarazione di voto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Mazzola, prego.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Una breve replica. Io devo dire la verità, sono veramente allibito, mi sembra che stasera i Consiglieri del centro-sinistra scendono dalla luna e siano assenti da Saronno da secoli. Venite a parlare di progettualità, ma come, se proprio la Giunta Gilli nel primo anno e mezzo è stata contraddistinta per la grande opera di progettazione su tutti i fronti, oggi si viene a parlare "ma manca un progetto". L'anno scorso, nel febbraio 2001, se ricordo bene, abbiamo dedicato una intera giornata un sabato per approvare il documento di inquadramento presentato dall'Assessore De Wolf, che anzi apro una parentesi per congratularmi con lui in quanto stasera assente poiché diventato Vice Presidente della Provincia di Varese, in cui in quel documento di inquadramento si è parlato proprio di quella zona come polo sportivo, come cittadella sportiva. Ora veramente non capisco come si possa venir qui a contestare che manchi un progetto quando abbiamo addirittura fatto un disegno complessivo del territorio saronnese e di tutto il comprensorio; se c'è una coalizione e una Giunta che proprio ha pensato alla progettualità è questa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola all'Assessore Gianetti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)

E' vero caro Gilardoni, anzi io mi scuso se ho citato qualcosa, però il problema è un altro. A parte che noi non abbiamo assunto nessun né funzionario, né dirigente, quelli che c'erano li abbiamo presi come sono e viaggiano bene e non c'è nessun problema. Tu parli che non è responsabilità nostra ma degli altri, io dico che l'errore è nel manico, cioè è vero che abbiamo dei funzionari, però è chiaro che dobbiamo controllarli. Cos'è cambiato con questo Assessorato? Io faccio solo l'Assessore ai Lavori Pubblici, le scelte sono della Giunta, ma parlo per l'Assessore ai Lavori Pubblici; cos'è che è cambiato? La progettualità dell'edificio,

dell'opera che si deve fare e la Direzione dei Lavori non è più in mano non so a chi, incaricato, che prende i 100 o 200 milioni, l'ha finito, oggi - è questo, te lo ripeto, che è cambiato - lo fa l'ufficio, lo controlla tutti i giorni. La Pizzigoni è stata controllata settimanalmente, perché non si può finire l'opera chiavi in mano, poi vai e trovi le sorprese, è tutto qui. Quindi quello che diceva Pozzi, che è vero, domani mattina vanno là con la ruspa a tirare su perché hanno cementato addirittura i pozzi perdenti, questa è una ditta che sappiamo che è fallita, se n'è andata ecc., però qualcuno doveva controllarli, e io non mi sento - e chiudo - di dare la colpa ai dipendenti, per il semplice motivo che i dipendenti fanno quello che l'Assessore per lo meno controlla; non va bene, spontaneamente si allontana, basta, il problema è finito. Ammesso che si possa fare, in Comune non si può licenziare nessuno, per l'amor di Dio sono tutti utili, però ognuno deve fare il proprio dovere. Dici la piscina quando c'era Rezzonico; io credo che in 35 anni sono cambiate tante cose e di acqua sotto i ponti ne è passata tanta, quando poi parliamo del Tennis di allora tu sai che matassa che c'era sotto, quindi l'abbiamo anche messa a posto, compreso il Garcia Lorca. Mi spiace che dopo che sono andato via la piscina nell'80, perché non funzionava la piscina, non lavorava, lavorava di più quella di Caronno quando siamo arrivati noi, io e te, tanto per dirne una. A parte questo vedi che le cose ognuno le può fare come vuole, chiaramente sono dei tempi diversi, insomma è finito il tempo che "la roba del Cumun l'è roba de nisun", questo è il discorso in dialetto fatto in due parole. Quello che è cambiato nell'Assessorato è tutto lì.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Noi siamo in linea di massima favorevoli a questa destinazione di quest'area per la costruzione della piscina scoperta perché riteniamo che questa opera andrà naturalmente al servizio dei cittadini, e quindi tutto quello che va a favore dei cittadini saronnesi non può che sicuramente essere approvato e ben visto. Vorrei però chiedere un paio di cose all'Assessore Gianetti. Intanto vorrei chiederle se era proprio necessario, non so se sotto l'aspetto legale fosse stato necessario affidare un incarico per la determinazione della stima di questo appezzamento di terreno a un professionista esterno ed era una cosa che non poteva essere fatta a livello comunale. Quindi il valore assegnato della stima

di trasferimento, perché mi sembrava che trattandosi di un'area a destinazione particolare, che il valore fosse decisamente elevato rispetto a un valore non dico commerciale ma un valore dell'area stessa. Comunque anticipo la dichiarazione di voto, il nostro sarà sicuramente un voto a favore. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Busnelli, la risposta all'Assessore Gianetti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Semplicemente la perizia giurata, l'ha detto il Sindaco, perché chiaramente non potevamo farla all'interno. Secondo è un'area standard, quindi i valori sono quelli che senz'altro ha dato il perito e noi li abbiamo presi per buoni, anche perché la trasferiamo tout-court alla Saronno Servizi per dargli un capitale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al signor Sindaco, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Timeo dano se dona ferentes, temo i danni di coloro che portano i doni, stasera tanti apprezzamenti insperati, quasi non ci credo. Ringrazio, vedo che almeno sotto questo punto di vista ci sono delle cose che possono essere viste in maniera comune. Mi preme però - e questo lo dico metodologicamente e non per difendere l'Amministrazione o per accusare i Consiglieri - richiamare la vostra attenzione su alcuni fatti che sono pubblici e che sono a piena e completa disposizione dei Consiglieri Comunali. Quando si dice - questo l'ha detto in particolare il Consigliere Guaglianone - che occorrerebbe vedere questo intervento all'interno di una progettazione o di una programmazione più ampia, si dice una cosa che c'è già. Consigliere Guaglianone, nel documento di inquadramento queste cose sono dette. Consigliere Guaglianone, nel piano triennale degli investimenti, che lei dovrebbe conoscere a menadito come Consigliere Comunale, gli interventi che devono essere fatti in quell'area lì sono già tutti indicati, e c'è indicata anche la fonte di finanziamento. Quindi lei non può dire che non c'è la progettazione generale; la legge impone di fare il piano triennale degli investimenti, e noi lo stiamo facendo, come lo avrebbe fatto qualsiasi altro Amministratore, perché la legge glie lo impone questo dovere, quindi questa progettualità triennaliz-

zata è voluta dalla legge. Se lei va a guardare, nell'anno 2003, è previsto nel piano triennale degli investimenti una somma, e dall'altra parte anche la modalità di finanziamento, per esempio che riguarda l'ampliamento e la sistemazione definitiva della palestra Dozio, che guarda caso è proprio lì. Quando lei trova nel piano triennale degli investimenti la dizione PIC campo sportivo, vuol dire che riguarda la progettazione di tutta quella zona lì. Non venite a dire che noi facciamo le cose così, una per volta quando ci viene per la testa o perché è una questione di immagine; certamente non potremmo mai, ma nessuno lo potrebbe mai fare, a meno che investiamo tanti soldi per vincere al Super Enalotto, e quindi abbiamo una disponibilità di danaro enorme, ma non potremmo in un colpo sistemare la piscina, fare la piscina scoperta, sistemare tutta l'area intorno al Club Bianco Celeste, ampliare la palestra Dozio, sistemare i campi. Capite che non è possibile farlo, ma non è possibile farlo solo e soltanto per questioni di danaro, non è possibile anche per altri motivi di intuitiva comprensione; se ci mettessimo a rivoltare come un calzino tutto questo chiamiamolo polo sportivo, vorrebbe dire che per un anno, due o tre lì non ci si potrebbe fare nulla. Quindi la progettualità riconoscetela, anche appoggiandola a quelle che sono le modalità previste dalla legge, e che la Giunta, come qualsiasi Giunta d'Italia, segue, e siamo ben persuasi che l'avere il legislatore previsto la necessità di una programmazione triennale che ogni anno si rifà, perché ogni anno si aggiunge un anno successivo, sia uno strumento utile a tutti. Deduco quindi che molta parte del suo intervento sia frutto di una non dico disinformazione perché lei è diligentissimo, ma sicuramente è frutto di una superficiale lettura di documenti che qualche Consigliere Comunale conosce anche perché magari ha partecipato attivamente alle discussioni all'interno del Consiglio Comunale stesso. Questo è quanto mi premeva dire, perché i documenti che l'Amministrazione produce devono essere visti nella loro interezza, non solo e soltanto il singolo episodio, quello della piscina scoperta. Piscina scoperta che tra l'altro, nessuno questo l'ha detto, e forse conviene anche dirlo, verrà realizzato dalla Saronno Servizi, con un beneficio che il Comune non ha; la Saronno Servizi non avrà i costi che ha il Comune per quanto riguarda l'IVA, perché quella la recupera e il Comune non la recupererebbe, e guardate che su queste somme il risparmio non è di poco conto; la Saronno Servizi avrà dei costi che, all'interno del suo bilancio, che è un bilancio privatistico, permetteranno alla Saronno Servizi di risparmiare e di risparmiare molto sulle imposte che la Saronno Servizi paga, e quindi vorrà dire che verrà a costare molto ma molto meno di quanto sarebbe costata se l'avesse fatta il Comune di Saronno, che non avrebbe costi da detrarre e che non avrebbe

l'IVA da recuperare, e non mi pare che questa sia una cosa di poco conto.

Infine, e qui la Saronno Servizi non c'entra perché altrimenti cominciamo a lodarla troppo, prima ancora che abbia cominciato il suo punto all'ordine del giorno, anche se questa sera ha inaugurato la sua nuova sede e sono molto contento di quello che ho visto, la piscina stiamo solo aspettando che arrivi la certificazione per l'agibilità completa; ci sono ancora altre cose da fare, ma finalmente, con gli ultimi interventi che si sono compiuti, si ha l'agibilità. Agibilità vuol dire che potranno essere organizzate anche delle gare, senza nessuna difficoltà, senza che il Sindaco sia costretto, sotto la propria personale responsabilità, a dare una deroga perché la si possa usare. Certo, poi la burocrazia qui diventa una cosa allucinante, basti dire che per avere questa certificazione l'ultima cosa che è stata richiesta dai Vigili del Fuoco era conoscere la natura della composizione della superficie dei gradoni, per capire se era di un certo materiale oppure no, ignifugo o non ignifugo, abbiamo dovuto tagliarne un po' ... (*fine cassetta*)... comunque insomma fatto anche quello. Quindi la piscina diventa finalmente anche agibile per poter organizzare delle gare, in piena ed assoluta sicurezza. Così come è diventata agibile la palestra di questa scuola, con la possibilità di far entrare il pubblico, avendo rifatto e rimesso a posto tutte le gradinate con le sicurezze imposte dalla legge; cose che si fanno, che magari non sono molto visibili, perché non sono esterne ma sono interne, e magari sono frequentate molto meno che non piazza San Francesco che la vedono tutti. Infine - e concludo - la definizione di politica che veniva fuori dalle parole del Consigliere Gilardoni, è una definizione estremamente piacevole, e anche condivisibile, perché dimostra che il Consigliere Gilardoni - come peraltro credo di poter dire io stesso - ha un altissimo concetto del termine "politica"; ne siamo tutti persuasi, altrimenti non saremmo qui, ma magari ci farebbe più comodo essere a casa stravaccati sulla poltrona a vedere qualche programma televisivo. Ma la parola "politica" poi, a mio modesto avviso, e in ciò forse sono un po' distante da quello che mi è parso di intuire abbia voluto comunicarci il Consigliere Gilardoni, la parola politica non si può fermare all'astrattezza dei principi della grande programmazione; io la vedo anche come cosa quotidiana che si occupa delle piccole cose. In altre parole, non voglio entrare nel discorso del minuetto tra il Consigliere Gilardoni e l'Assessore Gianetti, non sono persone da minuetto, sono più ruspanti l'uno e l'altro, allora vuol dire che la politica deve essere anche capace di andare a vedere se i lavori vengono fatti nei tempi stabiliti, nei tempi concordati, nei modi in cui si devono fare. Io non credo nella completa ed assoluta neutralità del funzio-

nario elettivo quale è il Sindaco oppure il Consigliere Comunale o l'Assessore che viene poi nominato, la completa neutralità, quasi fosse da riservarglisi, di andare sulla colonna come uno stilista e stare su là in alto e guardare dall'alto, bisogna anche secondo me andare a vedere ed informarsi se le cose si fanno. Secondo me il demandare tutto o troppo alla struttura che rimane è a volte insufficiente; io non ho motivo di lamentarmi di quanto viene compiuto dai funzionari del Comune, però insomma, se c'è un controllo, anche reciproco, se c'è un controllo forse questo permetterebbe alla politica di diventare un po' più terragna e un po' meno soggetta ad essere confusa con l'empireo sofisticato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Una replica al Consigliere Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Una breve replica al Sindaco nei confronti del quale mi avvarrò della facoltà di non rispondere rispetto al tono sulla conoscenza delle delibere, dei Regolamenti, dei piani, dei documenti. Semplicemente però sul contenuto politico, su cui ritengo davvero si sia evidenziata molto la differenza su quella che intendiamo come progettazione complessiva, e questo mi conferma una serie di perplessità che avevo già enunciato nel mio intervento, e devo dire ci vedremo alla prova dei fatti, quella della quotidianità, quella delle scelte fatte man mano, quando sparirà un'area verde per questo progetto, quando ne sparirà un'altra, come da progetto sponsorizzato da un Assessore che si chiama al Verde ma che sta parlando di - mi spiace che non sia presente stasera - taglio di alberi e cementificazione di una zona adiacente gli ex campi da tennis, lo vedremo in queste successive quotidianità. Io mantengo le mie perplessità, mantengo una serie di elementi che difficilmente, sono dolente di differenziarmi in questo dal resto della compagine a cui appartengo, ma non possono vedermi comunque favorevole, malgrado quelle compatibilità sociali. Credo che proprio sulla definizione di progettualità siamo distanti, sulla definizione di progetto complessivo io mi asterrò. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Guaglianone, scusi, il Consigliere Guaglianone ha introdotto, in un argomento che non c'entra nulla con la

piscina, i lavori di sistemazione che devono essere fatti attorno al campo sportivo, e ha parlato due volte di cementificazione e di taglio di alberi. Il Consigliere Guaglianone sta mentendo, perché non è vero niente, non c'è da cementificare un bel nulla, non c'è da cementificare un bel nulla a meno che con una visione talmente ossessiva, ma proprio ossessiva, se si fa tanto così con un po' di cemento allora stiamo cementificando, ma stiamo scherzando, e non si taglia un bel nulla. Allora finiamola di dire cose false! L'Assessore, anche se non è presente perché è via per motivi di lavoro, il piano è stato approvato dalla Giunta il progetto, lo conosco perfettamente, come le mie tasche, ed è vergognoso che lei stia dicendo delle cose che non sono vere, perché non sono vere! Il realizzare una pista che ricopre un'area che attualmente non è verde, ma è un disastro abbandonato lì da anni, non è cementificazione. Le parole bisogna calibrarle quando si usano, lei sta dando delle notizie false ai cittadini, come se intorno al campo sportivo stessero arrivando i Vandali, gli Unni, i Goti e gli Ostrogoti per fare terra bruciata! Io mi auguro che queste sue previsioni - che peraltro, ripeto, sono false - che i cittadini quando le vedranno sapranno confrontare quello che lei dice con quella che è la realtà. Comunque non è così che si parla, perché non si possono inventare cose. Se lei dicesse che io prendo il parco del Seminario, abbatto tutto e costruisco dieci grattacieli avrebbe ragione a dire che stiamo cementificando, ma qui siamo scherzando? Viene fatta una pista dove tutti possono andare, ci sono degli alberi, perché gli alberi non sono dei totem e dei tabù da adorare, ci sono degli alberi che magari hanno anche bisogno di manutenzione, se uno ne viene abbattuto e ne vengono messi tre da un'altra parte o lì vicino cambia qualcosa? E no, allora qui abbiamo una visione altro che diversa, siamo agli antipodi, ma veramente agli antipodi, perché questo è terrorismo, terrorismo psicologico, sia chiaro, terrorismo psicologico nei confronti anche dei cittadini, ai quali si vuol far credere, con un linguaggio ambiguo, che la zona verde intorno al campo sportivo sta per essere cementificata. Lo rifiuto e lo rigetto questo discorso, perché è falso!

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone, a che titolo vuole prendere la parola?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Per fatto personale, come vuole che faccia?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Esprima.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Per fatto politico ancor prima che personale, dopodiché a norma di Regolamento lo chiedo per fatto personale, stante che mi sono beccato pure del terrorista, ancorché psicologico in quest'aula. Non voglio tirarla lunga, sarà la realtà poi a dare ragione all'uno o all'altro, evito esternazioni probabilmente fuori luogo, abbiamo concetti proprio diversi sul mondo signor Sindaco, stiamo proprio da due parti molto diverse, come dire, a ognuno fare le sue scelte. Dopodiché rispetto a questa cosa ancora una volta con dispiacere vedo che si perdono le staffe facilmente in quest'aula. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non ho capito qual'era il fatto personale perché non era esplicitato. Grazie.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

All'inizio dell'intervento mi sono beccato del terrorista ancorché psicologico, ripeto. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, possiamo passare alla votazione signori? Visto che sono stati riparati i microfoni e tutto l'impianto proviamo la votazione con sistema elettronico. Sono 25 favore e 2 astenuti, Strada e Guaglianone. La delibera viene approvata.

- - - - -

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Abbiamo inviato una interpellanza urgente, che non è stata citata all'inizio da parte sua, e vorremmo capire quando si discuterà e se viene ritenuta ovviamente una interpellanza urgente, come noi riteniamo, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ha ragione, la ringrazio. Ne ho avuta visione anche io oggi verso mezzogiorno, ci sono due interpellanze urgenti, una del Consigliere Strada e una del Consigliere Pozzi se non erro, cioè di un gruppo in cui è presente il Consigliere Pozzi, per cui verranno messe all'ordine del giorno

nell'ordine regolare delle interpellanze. Lo spero vivamente, dipende dai punti relativi agli altri punti. Possiamo passare al punto n. 3, che era stato rinviato perché non era ancora presente il Presidente Rota.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 maggio 2002

DELIBERA N. 48 del 28/05/2002

OGGETTO: Approvazione conto consuntivo Azienda Speciale
Multifunzione Saronno Servizi anno 2001

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego dottor Rota, può prendere la parola.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Buona sera. Stiamo presentando il bilancio al 31.12.2001, consuntivo della Azienda Speciale, che chiude con un utile ante imposte di 1.013.188.000, risultato molto soddisfacente, che è stato ottenuto con lo sforzo di tutti, dal Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale, ai dipendenti di qualsiasi livello, e che quindi ritengo di ringraziare pubblicamente. Ringrazio l'Amministrazione per la collaborazione che è stata data all'Azienda, per il lavoro che è stato svolto in équipe per ottenere questo risultato.

I dati salienti parlano di un bilancio che dal 1999 al 31.12.2001 è passato da ricavi per 9.389.000.000 ai 12.750.000.000; una precisazione, ve ne sarete accorti tutti, ma il bilancio è ancora in lire perché abbiamo preferito chiudere in lire per avere la confrontabilità dei risultati; da quest'anno siamo in euro, come tutti.

Per cui c'è un forte incremento del fatturato cui ha fatto riscontro un forte incremento degli utili che sono passati dai 464 milioni al miliardo e 13 che avevo detto prima. Anche dal 2000 al 2001 si passa da un fatturato di 10.709.000.000 ai 12.750.000.000, e a utili ante imposte da 803 a 1 miliardo e 13. L'espansione aziendale e la conseguente crescita del volume di servizi ha consentito oltretutto di incrementare gli addetti, che erano al 31.12.2001 in numero di 29, al giorno d'oggi sono 34, e per la fine dell'anno si arriverà intorno alle 40 persone. La società, per il 2001, ha gestito gli stessi servizi del 2000, i numeri più importanti riguardano la gestione degli impianti sportivi che sono passati in questi due anni da ricavi per 1 miliardo e 23 a 1 miliardo e 346; la Tosap e l'Ipaf sono dei servizi che seguono la legislazione e il mercato, per cui sono servizi che tendenzialmente sono piuttosto neutri nel

corso degli anni; hanno avuto un notevole incremento le Farmacie, che in due anni sono aumentati prima di 400 milioni e poi di ulteriori 500 come ricavi; ha avuto un forte incremento il ciclo integrato delle acque, che riguarda l'acquedotto di Saronno, la fognatura di Saronno e l'acquedotto di Cislago. Gli ultimi due servizi che sono inseriti nella tabella sono i parcheggi e la Tarsu, ma nel corso del 2001 hanno avuto solamente dei costi riguardanti i parcheggi l'acquisto e l'immagazzinamento e la stampa dei gratta e sosta che sono stati venduti nel corso del 2001, e la Tarsu alcuni materiali di cancelleria che stanno utilizzando nel corso dell'anno. I numeri essenzialmente sono questi; si è cercato di migliorare anche la gestione finanziaria, che ha portato dal 2000 al 2001 l'incremento da circa 90 milioni di interessi attivi ai 110, evidenziando una migliore gestione degli stock di denaro esistenti in azienda. Riguardo al consuntivo, come dati da esplicitare, io ritengo di avere finito; se ci sono delle domande da fare, anche perché quest'anno la nota integrativa è stata molto più analitica degli anni scorsi e molti dati sono stati riportati nel documento a voi consegnato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il dottor Rota, possiamo aprire il dibattito. Ci sono interventi? Prima il Consigliere Gilardoni, poi il Consigliere Giancarlo Busnelli.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Su Saronno Servizi abbiamo già avuto modo un mese fa più o meno di entrare abbastanza nel merito di quello che fosse il suo operato e già allora, non avendo ancora la chiusura definitiva del consuntivo, il Presidente ci aveva illustrato che l'andamento era sicuramente positivo e migliore rispetto a quello già buono dell'anno precedente. Su questo avevamo espresso la nostra soddisfazione e il ringraziamento per il lavoro che è stato fatto, ma nel contempo in quell'occasione avevamo sottolineato tutta una serie di mancanze o di vuoti che non si potevano imputare certo all'Amministrazione e al Consiglio della società, ma più si potevano imputare ad una mancanza di scelte, di strategie e di piani industriali da parte dell'Amministrazione Comunale. Quello che allora avevamo sottolineato lo risottolineiamo questa sera, perché allora dicevamo che noi vediamo Saronno Servizi nettamente lanciata verso una maggiore aggregazione di funzioni, e verso un ruolo nettamente più elevato rispetto a quello attuale, e francamente non capiamo se questa mancanza di scelta derivi dal fatto di non crederci fino in fondo questo

strumento o se invece derivi dal fatto che dare nuove competenze e nuovi ambiti di sviluppo a Saronno Servizi significa perdere ambiti di gestione all'interno del Comune, per cui non capiamo se ci sia questa paura di perdita di potere che evita di dare maggiore credibilità e maggiore sviluppo a Saronno Servizi; francamente speriamo che non sia così, perché il giocattolo ha dimostrato in tutti questi anni di operatività di essere un giocattolo che funziona e che può avere molti vantaggi per tutta la città e per i cittadini. Molti vantaggi che l'altra volta, un mese fa, quando eravamo nell'aula del Liceo Scientifico, avevamo chiesto che potessero ricadere direttamente sulla città, e avevamo chiesto che di questi vantaggi e di questo utile se ne facesse un uso più vicino a quelle che erano poi le esigenze dei cittadini, vuoi che fosse da un punto di vista di riduzioni tariffarie, tant'è che l'altra volta avevamo verificato che ci sarà un incremento delle tariffe dell'acqua anche per altre scelte che poi magari discuteremo nella delibera che parla di rete acqua, e di cui mi sembra che in questo momento in provincia di Varese se ne stia parlando diffusamente, soprattutto dai Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, ma chiedevamo che potessero esserci delle riduzioni tariffarie nei confronti dei cittadini o degli interventi dal punto di vista delle opere pubbliche, tant'è che il Vice Sindaco Assessore Renoldi aveva detto che effettivamente ci saranno degli interventi da parte di Saronno Servizi nel campo delle opere pubbliche. Quello che però ci piacerebbe risottolineare è che questa sera ci viene proposto all'approvazione un conto consuntivo, che vede gioire sicuramente prima di tutto i cittadini l'Erario, che ha una imposta, che risulta nel bilancio civilistico, di 465 milioni; poi ho letto che sono stati utilizzati tutti i vari accorgimenti di legge, dalla DIT alla Tremonti/bis per naturalmente pagare meno tasse possibili, però sicuramente se non sarà 465 sarà qualcosa di meno, ma fiscalmente poi sicuramente la Saronno Servizi darà una bella quota all'Erario.

Allora la richiesta che questa sera facciamo è anche in termini progettuali, e coinvolge in questo senso anche il Consiglio di Amministrazione, per farsi carico di progetti da proporre alla Giunta Comunale, per non arrivare a ripresentare nel 2002 un bilancio di questo tipo, che io come azionista giudicherei non favorevole, a parte il risultato economico, nel senso che mi dà fastidio che vengano pagate delle tasse di questo importo, quando questi soldi potevano essere utilizzati, e quindi attraverso ...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La prego di concludere, sintetizzi per cortesia, le do trenta secondi.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi sembra che questa sia l'intenzione, tant'è che il Sindaco ha già parlato di piscina da inserire ecc., però questa cosa deve accadere sempre di meno, nel senso che il buon imprenditore cerca di investire i suoi soldi per portare poi a inserire nel proprio bilancio delle quote di ammortamento tali che gli abbassino poi l'utile totale. La cosa che però mi dà fastidio maggiormente, e che nella relazione non è assolutamente chiara, anzi, è molto aleatoria, è che viene inserito come utilizzo dell'utile l'accantonamento a un generico fondo finanziamento sviluppo investimenti. Quello che invece mi piacerebbe fare, e chiederei, è di esplicitare come questo fondo si intende utilizzarlo, proprio perché noi abbiamo una funzione di indirizzo e a questo punto questa sera potremmo dire è indirizzato sulla piscina, piuttosto che lo indirizziamo sulla piscina coperta per l'impianto termico, piuttosto che lo indirizziamo per lo sviluppo di altre iniziative sul versante dell'acquedotto. Questo mi sembra un compito che fa parte del Consiglio Comunale nonché della Giunta, e quindi chiedo al Presidente e all'Assessore di magari illustrare cosa questo fondo prevede esattamente. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Giancarlo Busnelli. Signori Consiglieri, vi prego di rimanere nei tempi, perché altrimenti non si riescono poi a dare le risposte alle interpellanze; ci sono altre due interpellanze urgenti, per cui rimanete nei tempi. Prego Busnelli, non è rivolto a lei ovviamente.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Intanto vorrei chiederle e darle un paio di suggerimenti sulla stesura dei conti economici perché vengono riportati su prospetti che sono ogni anno diversi rispetto all'anno precedente. Noi abbiamo avuto un prospetto sul consuntivo 2000, poi abbiamo avuto un altro prospetto sul 2001 e uno ancora diverso sul bilancio di previsione 2002; vediamo di fare qualcosa di specificatamente uguale per ogni anno, perché altrimenti questo comporta sicuramente un sacco di problemi, andare a vedere dove sono riportate le voci per fare i raffronti ed eventuali controlli. Detto questo volevo porle alcune domande su alcune cose che ho notato. Sul discorso relativo agli impianti sportivi, quindi piscina più bocciodromo, ho visto che rispetto al budget previsto sia

per quanto riguarda i ricavi che i costi ci sono stati degli scostamenti abbastanza consistenti, per cui volevo sapere da che parte venivano questi ricavi, circa 300 milioni in più, e altrettanto per quanto riguarda i costi. Sui costi penso che forse il discorso sia legato a quello del costo del personale, la voce più consistente, relativamente al costo del personale, 140 milioni, magari ci può dare qualche indicazione precisa sull'entità di questi aumenti. Poi una voce, riaddebito utenze gas, per quanto riguarda i componenti positivi, vorrei che mi spiegasse cosa significa, non ho capito, per 50 milioni, e spese varie per 70 milioni, non so cosa siano queste, anche se dopo abbiamo visto che l'aumento dei ricavi, analizzando tutte le cose, nonostante nelle previsioni 2001 non si prevedeva, contrariamente alla notevole affluenza avvenuta nel 2000, che ci fosse una ulteriore affluenza. Mi pare che forse i ricavi siano dovuti più che altro all'aerobica, quindi mi sembra che tutti si siano messi a fare aerobica.

Per quanto riguarda i componenti negativi, 60 milioni in più di costi di riscaldamento, sempre di impianti sportivi, e 130 milioni per quanto riguarda le spese del personale; magari qualche delucidazione al riguardo. Relativamente ai canoni di depurazione di fognatura, volevo porre un paio di domande perché per quanto riguarda i canoni di fognatura, relativamente all'acquedotto di Cislago sono riportati gli stessi importi, sia in dare che in avere, mentre invece sono differenti per quanto riguarda l'acquedotto cittadino, tant'è vero che c'è una differenza di 130 milioni, volevo sapere come mai sono riportati dati diversi fra componenti positivi e componenti negativi. Poi vorrei ricordarle una cosa che ritengo estremamente importante e che avevamo già evidenziato nel corso della presentazione del bilancio di previsione 2002. Le ricordo la divulgazione della carte dei servizi e il nuovo regolamento per la somministrazione dell'acqua, della quale si era parlato, e che riconosco che siano un pacco notevole, però mi sembrava di aver capito, avevo sollecitato che magari venisse fatto un qualcosa di riassuntivo per mettere al corrente i cittadini di queste tematiche. Grazie.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Non me ne voglia il Consigliere Gilardoni, volevo riprendere alcuni pezzi del suo intervento, rimetterli un po' insieme, rimontarli e smontarli in un piccolo gioco, così magari gli do l'occasione per intervenire dopo per fatto personale, perché sicuramente lo fraintenderò.

La tua è una lettura singolare del bilancio consuntivo della Saronno Servizi. L'ultima parte dell'intervento, guardando la penultima riga, è un bilancio che non soddisfa la tua

parte politica perché ci sono troppe imposte; non soddisfa nemmeno me vedere troppe imposte. Non sapevo che parlavi a titolo di imprenditore, hai detto Gilardoni Costruiamo Insieme Saronno, forse "costruiamo", okay l'imprenditore che è in Gilardoni, vedo che anticipa il fatto personale, avevo ragione allora. Ci sono tante imposte, Consigliere Gilardoni, perché nella riga prima c'è un risultato prima delle imposte che fa 1.013.188.675 delle vecchie lire; ora sicuramente è un risultato più che positivo, è risultato un incremento rispetto agli anni precedenti e c'è da essere soddisfatti, non insoddisfatti perché ci sono tante imposte, c'è da essere soddisfatti perché c'è tanto utile. La ricetta che suggeriva Gilardoni, e che io francamente per un momento ho pensato addirittura si suggeriscono soluzioni poco ortodosse, era un maggior investimento così abbiamo maggiori ammortamenti, e questo discorso, smontando e rimontando un po' i pezzi del tuo intervento, è un discorso che agganciamo alla mancanza di progettualità paventata in precedenza, o meglio la mancanza di strategie nella Saronno Servizi. Cioè si dice, se ho ben inteso, non ci sono strategie, si fanno le cose un po' per volta, se ci fossero state più strategie o migliore visione strategica, più investimenti, più ammortamenti, meno utile. E' un discorso che fila tantissimo, però mi chiedo come si fa a fare l'utile senza le strategie? Forse il dottor Rota e il Consiglio di Amministrazione lo hanno fatto per caso probabilmente. E' vero che Napoleone voleva i Generali non bravi ma fortunati, evidentemente Rota è un Generale fortunato, ha una buona dose di fortuna a fare l'utile senza strategia, perché ammettiamo che non ci siano strategie, non capisco come viene fuori l'utile, poi è un discorso che sul piano logico magari mi spiegherai, perché faccio fatica. In questi giorni si sta contestando la Fiat, per fare un esempio della vita al di fuori di Saronno; la mancanza di strategie che giustificano una perdita di quella dimensione, qua invece la mancanza di strategie ha determinato un utile, e probabilmente il dottor Rota va a caso e va bene evidentemente, è un Generale fortunato. A me sembra invece che questa società le strategie e la visione strategica ce l'ha, l'ha dimostrata nell'arco del tempo e nella crescita dei risultati. Il bilancio è la traduzione numerica dell'attività, in questo caso di amministrazione, di una società; se questa traduzione numerica si traduce in un utile lordo che supera il miliardo e 13 milioni vuol dire che la strategia esplicitata o implicita nella società, la missione della società è stata conseguita ed è stata conseguita con profitto. Quindi io contesto il tuo ragionamento sotto un profilo logico, prima ancora che politico.

Gli investimenti: la preoccupazione fiscale ce l'ho anche io, sicuramente nel 2002 queste imposte io credo che diminuiranno, ma non mi auguro che diminuiranno per una contra-

zione dell'utile d'esercizio, spero e credo che diminuiranno perché ad esempio l'investimento della piscina è un investimento che non solo genererà maggiori ammortamenti, ma una quota di quell'investimento, fatta in proprio dalla Saronno Servizi acquistando l'area o comunque con il conferimento dell'area, determinerà un piccolo beneficio o un grande beneficio - poi il Presidente farà bene i conti e mi dica cortesemente se sbaglio - ai fini dell'applicazione della legge Tremonti, che vuol dire detassazione dell'utile investito. Per cui ci sarà sicuramente da questo punto di vista un beneficio che andrà incontro a quelle che sono le preoccupazioni di natura fiscale e tributaria, paventate dall'imprenditore, in questo caso Gilardoni. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Penso che ci divertiremo questa sera. Io di solito non sono abituato a leggere i bilanci partendo dall'utile generato dalla società, perché potrebbe esserci una società che fa pochissimo utile ma che ha saputo utilizzare al massimo le proprie risorse per patrimonializzarsi e produrre maggior ricchezza invece che utilizzare quello che ha prodotto per versarlo all'Erario, e questa è la logica che sottostà. Per cui quando io vedo una società che mi produce un utile così elevato sono sicuramente contento, tant'è che ho iniziato dicendo che esprimiamo apprezzamento su questo. Sono infelice perché una parte della ricchezza prodotta in realtà non è stata usata per patrimonializzare l'azienda, renderla più ricca o svilupparla in nuovi settori, ma è stata usata per pagare correttamente e giustamente le tasse all'Erario. Allora, da una pianificazione, che è anche del Consiglio di Amministrazione, ma è soprattutto di ruolo che l'Amministrazione vuole dare a Saronno Servizi, viene fuori il fatto che Saronno Servizi, in termini di budget e di previsione, tant'è che nel budget che ha predisposto Rota e il suo Consiglio sappiamo già dove finiremo nel 2002, per cui abbiamo la possibilità di dare mano libera a Saronno Servizi per poter fare maggiori investimenti e quindi alla fine produrre una ricchezza che va a vantaggio dei cittadini e di tutta quanta la città. Mi sembra che la logica sia una logica imprenditoriale che non fa nessun tipo di grinza e che ci permette tutti quanti di avere una società maggiormente più ricca, che ha fatto degli interventi a vantaggio di tutta la città. Ho sentito, non sono molto preparato in materia perché l'ho letto così casualmente, che altre società multifun-

zioni di altre città investono in iniziative squisitamente di tipo comunale, cioè molto forzatamente, al di fuori quasi dell'oggetto sociale, per cui non è che sto proponendo questa cosa questa sera, però se ci sono società, non mi ricordo se era Gallarate o Busto, che fanno questo tipo di cose, noi possiamo arrivarci in una logica forse meno spinta, però sicuramente senza arrivare a versare all'Erario 465 milioni o giù di lì, per cui questa è la richiesta che faccio di un impegno maggiore per evitare di arrivare nel 2002 a questa situazione; penso che tu possa essere d'accordo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Una replica al Consigliere De Marco, ha tre minuti di tempo.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Comprensiva della dichiarazione di voto. Messo in questi termini il discorso di Gilardoni è condivisibile. Quello che contestavo nel ragionamento era l'assenza di strategie, che pure veniva paventato. Noi non siamo sicuramente su questa linea, anzi, intravediamo nel risultato della Saronno Servizi la traduzione numerica di una visione strategica, che mi sembra sia stata pensata, programmata e realizzata in termini sicuramente positivi. Quanto alla valutazione di ulteriori investimenti, che possono avere una ripercussione in termini positivi per la riduzione del carico fiscale, anche noi non siamo in linea di principio contrari, purché però gli investimenti vengano fatti, anche qui mi spiace o mi fa piacere ribadirlo, in un'ottica di programmazione; occorre fare gli investimenti secondo me che possano rendere ed essere funzionali alla Saronno Servizi, perché poi il risultato finale della Saronno Servizi, l'ultima linea è il risultato che è di tutta la cittadinanza, per cui l'utile netto va a beneficio di tutti. Quanto al carico fiscale anche da parte nostra ci uniamo alla raccomandazione di valutare tutte le possibili strategie, approfittando anche dei recenti provvedimenti emanati dal Ministro Tremonti per la riproposizione degli investimenti con la detassazione degli utili, per far sì che questo carico fiscale diminuisca proprio nel senso indicato da Gilardoni, diminuisca a favore, a beneficio, o come conseguenza di un incremento degli investimenti produttivi. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Il Presidente vuole rispondere?

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Parto direttamente dalle domande del Consigliere Gilardoni riguardo al fondo. La divisione proposta dal Consiglio di Amministrazione 10%, 10%, 80% è nello Statuto della società, per cui è vincolata. Utilizzo di questo fondo: proprio stasera abbiamo inaugurato gli sportelli al pubblico di Saronno Servizi, siti nell'ex settore economico-finanziario del Comune, e sono costati quasi 300 milioni; io vi ho invitati tutti, avevamo previsto anche un ricco buffet per agevolare il Consiglio Comunale successivo, era stato fatto apposta per quello. Alla fine del 2000 sono stati investiti in macchinari del settore acquedotto quasi altri 300 milioni, i 600 milioni della piscina sono tutti auto-finanziati, non chiediamo soldi a nessuno, per cui i soldi vengono utilizzati.

Riguardo alle imposte c'è un problema, faccio un esempio pratico. La piscina, 600 milioni di costo nostro, 600 milioni di area del Comune, 1 miliardo e 200 milioni. Ammortamenti a carico della società, 36 milioni, tasse risparmiate 13,2 milioni. Noi spendiamo 600 milioni e risparmiamo 13 milioni di tasse; per cui gli effetti di questo investimento, purtroppo, si diluiscono nel tempo, ma noi l'esborso ce l'abbiamo tutto ora, sto parlando di ammortamenti, una piscina si ammortizza al 3% all'anno, costa 1,2 miliardi, il 3% fa 36 milioni; le tasse risparmiate sul 3% sono 13,2 milioni, il 40,25. Questo è un esempio pratico, sono stati investiti 300 milioni in macchinari, i 300 milioni sono già stati interamente pagati, gli ammortamenti sono 60 milioni, le tasse risparmiate su 60 milioni sono 24 milioni. Purtroppo l'uscita è immediata e il costo degli ammortamenti si ribalta su 10, 15, 20 anni, a seconda di quella che è la durata. Io assicuro il Consigliere Gilardoni che facendo di mestiere il commercialista, quando vedo le tasse è un difetto professionale purtroppo, però le aliquote sono queste, quando alcuni ex Ministri delle Finanze dicono che le tasse sulla società sono al 40,25%, mente sapendo di mentire perché basta guardare i numeri; uno fa il 40,25% di un miliardo e 13 esce una cifra, le tasse pagate sono un'altra, tenendo conto che c'è dentro un Tremonti/bis che ha abbassato ancora ulteriormente. Questo è una critica da commercialista però. Purtroppo il carico delle imposte, passato il periodo del triennio che c'era la moratoria, siamo diventate una società di capitali a tutti gli effetti, con le conseguenze del caso, per cui purtroppo, non essendoci la possibilità di fare dei ricavi alternativi, essendo tutto a libri, le tasse sono di conseguenza.

Passando al Consigliere Busnelli, impianti sportivi: le differenze più forti sono date dal fatto che nel corso dell'esercizio si è proceduto al passaggio di 3 dipendenti

da collaborazione coordinata continuativa a un contratto di lavoro indeterminato, con un conseguente notevole aumento sulla parte contributiva. Sono aumentati fortemente i costi per utenze in quanto è aumentato il gas, è aumentato l'ENEL, e questo ha avuto un impatto immediato sulla struttura della piscina, perché purtroppo il costo in gas e il costo in Enel è pesante. Questo giustifica anche il riaddebito effettuato nei confronti del Comune del costo del gas e dell'Enel, nel senso che fine 2000 inizio 2001 tutte le utenze che prima erano intestate al Comune, che chiedeva a noi il rimborso perdendoci l'IVA, sono state ribaltate; sono tutte addebitate a Saronno Servizi, che recupera l'IVA e ribalta al Comune il solo imponibile; su 400 milioni di gas alla piscina stiamo parlando di 80 milioni di IVA, è un modo per aiutare sempre la gestione di parte corrente del Comune. Come ha detto giustamente il Sindaco, la costruzione da parte di Saronno Servizi dell'impianto all'aperto, piuttosto che effettuato direttamente dal Comune, vuol dire risparmiare circa 100-110 milioni di IVA che per noi è detraibile, per cui l'impianto da 700-710 costerà 590-600, come costi.

Riguardo i canoni di depurazione: per Cislago, essendo il primo anno di gestione, abbiamo tenuto dentro il costo presunto e il ricavo presunto di bollettazione per i canoni di depurazione e fognatura non gestiti da noi. Per il Comune di Saronno, dove la gestione è ormai in corso da un certo periodo di anni, mentre i ricavi sono presunti, perché la seconda bollettazione viene fatturata a gennaio o febbraio del 2002, per cui i secondi sei mesi sono presunti, i costi che sono inseriti sono sull'effettivo incasso, perché la Saronno Servizi gira al Comune e al Lura ambiente SpA l'effettivo incasso dei canoni effettuati, nel senso le bollette che non vengono incassate o sono in sospensione, fino a quando non sono incassate da Saronno Servizi, non viene girato ai due Enti quanto di loro competenza, perché questo è scritto in convenzione. Per cui nei ricavi si presume quello che può essere l'entrata per fognatura e depurazione, nelle uscite c'è l'effettivo.

Per quanto riguarda il Regolamento, sulle bollette dell'acqua è riportato sul dorso l'estratto del Regolamento per capi. Noi stiamo sempre valutando l'ipotesi di allegare nel Città di Saronno il Regolamento, solo che è una cosa pesante; penso che sarà probabilmente necessario fare un estratto per sommi capi dell'eventuale Regolamento. Comunque il minimo del contratto e quanto sono i rapporti tra l'Azienda e l'utente sono sempre riportati sulle bollette, e soprattutto sui contratti che va a firmare l'utente.

C'era qualche altra domanda? Sul prospetto, questo è un problema purtroppo tecnico, nel senso che nel '99 e fino al 2000 la contabilità era tenuta in maniera esterna, con delle modalità di registrazione che non erano, secondo me, proprio

corrette; il 2001 è il primo anno che abbiamo portato all'interno la contabilità, abbiamo cercato di impostare la divisione dei vari conti come riteniamo più giusto. Le posso assicurare che il conto del 2002 rispetto al 2001 sarà perfettamente omogeneo, in quanto i conti sono tenuti direttamente. I bilanci sono redatti secondo due modalità diverse e due concezioni diverse, i dati con un certo sforzo in effetti sono confrontabili, è per questo che è stato allegato questo prospetto che riporta tutti i dati analitici, che dal prospetto generale non possono essere compresi in maniera diretta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Presidente dottor Rota, ritengo si possa passare alla votazione. Avviamo la votazione elettronica. La votazione ha parere favorevole, 18 voti favorevoli, 9 astenuti, che sono Airoidi, Arnaboldi, Busnelli Giancarlo, Gilarioni, Guaglianone, Leotta, Mariotti, Pozzi, Strada quindi la delibera viene approvata.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 maggio 2002

DELIBERA N. 49 del 28/05/2002

OGGETTO: Adesione all'Ufficio Intercomunale per il Coordinamento della Protezione Civile ed approvazione relativa convezione

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Morganti.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Assessore alla Sicurezza)

L'adesione a questa convenzione intercomunale per l'esercizio delle funzioni di coordinamento della Protezione Civile darebbe la certezza di poter fronteggiare le più svariate emergenze, poiché, all'interno di questo Coordinamento vi sono nuclei operativi con diverse specializzazioni, ed occorre considerare che noi siamo agli inizi e non possediamo esperienze approfondite per interventi specifici. Abbiamo costituito il nucleo di volontari di Saronno, il quale potrebbe a sua volta crearsi una specializzazione in funzione della vocazione delle problematiche territoriali, esempio rischio industriale ed incidenti stradali ove siano coinvolti mezzi che trasportano materiali nocivi. Se consideriamo poi i cambiamenti climatici di cui stiamo assistendo ciò dovrebbe indurci alla riflessione ed aderire a questa convenzione. Inoltre questo gruppo intercomunale svolge il corso, obbligatorio, di formazione di base per i volontari della Protezione Civile, mette a disposizione mezzi che per il momento noi non possediamo, ed in ultimo, elemento da non trascurare, con costi limitati.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore, se ci sono interventi, se no passiamo direttamente alla votazione. Consigliere Mazzola, prego.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

E' doveroso dire che stasera approviamo con soddisfazione questa adesione al Coordinamento per la Protezione Civile; è

un servizio di primaria importanza per Saronno, ottenuto grazie alla determinazione della Giunta e della maggioranza, che adempie così ad un altro impegno che fa parte del nostro programma, e in particolar modo al progetto attinente alla sicurezza. Con questo atto i saronnesi hanno ora uno scudo, una difesa in più in caso di calamità, attraverso non solo il solo intervento al verificarsi delle emergenze, ma anche attraverso una costante opera di preparazione con esercitazioni, aggiornamenti e studi come viene detto anche nella delibera. Inoltre, con questa approvazione, per ottenere una maggiore efficienza e sinergia, l'Amministrazione si è mossa anche in tale contesto in un ambito comprensoriale, e comprensorialità, sinergia, coordinamento fra diversi ruoli a diversi livelli sono le chiavi che la maggioranza di centro-destra e la Casa delle Libertà sta operando, al fine di offrire una maggiore tranquillità e sicurezza ai cittadini. Con questo, lo diciamo senza falsa modestia, essendo al contempo consapevoli che il nostro impegno non termina qui ma abbiamo ancora altro da fare per rendere Saronno sempre più sicura e i saronnesi sempre più tranquilli. Grazie.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Naturalmente daremo anche noi il voto positivo rispetto a questa delibera perché è un atto "dovuto", non perché deve essere fatto per legge, c'è anche la normativa che lo prevede ovviamente, ma anche per la necessità di intervento su questo terreno, anche in situazioni credo non molto a rischio come quella dei saronnesi, o perlomeno probabilmente un po' meno a rischio rispetto ad altre zone del nostro paese, però altrettanto importanti. Anche le ultime piogge dei giorni scorsi probabilmente hanno messo qualche piccolo allarme anche nella nostra zona, visto che sono temporali violenti che possono lasciare il segno.

Detto questo io mi ricordo che tre o tre anni e mezzo fa era stato approvato dal Consiglio Comunale un Piano di intervento, ogni Comune si doveva dotare di un Piano di intervento sulla Protezione Civile, quindi non è che lo scopriamo stasera, c'è per quello che mi ricordo un Nucleo di intervento regionale, una responsabilità a livello provinciale, e sappiamo che ci sono queste aree di intervento, come vengono chiamate intercomunali. Quindi la valutazione è positiva, al fine che Saronno entri in una di queste, in modo tale che ci sia un Coordinamento più efficace. Quello che si vorrebbe capire, adesso non chiedo tutta la storia, ma in due parole quando questo Nucleo che ci viene anticipato entrerà a tutti gli effetti, se sarà grosso, se sarà piccolo, che tipo di consistenza, di chi sarà la responsabilità, anche per capire. E' l'occasione per far conoscere a noi ma ai cittadini di Saronno un po' come sarà l'articolazione; il rapporto ri-

spetto a questo ufficio intercomunale e i rapporti ovviamente con la Regione, a cui va a capo la responsabilità maggiore. Grazie.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Volevo fare alcune domande, che avrei voluto magari fare anche precedentemente, ma il tempo non me l'aveva sicuramente permesso. Dopo la premessa si dice "rilevato che il Comune di Saronno ha costituito un proprio Nucleo volontari di Protezione Civile, sulla base di apposito Regolamento approvato dal Consiglio Comunale". Io volevo sapere quando era stato approvato, era una delle cose che magari avrei voluto evitare di chiedere qui in Consiglio Comunale perché mi sembrava magari di porre una domanda banale, però magari questo potrebbe essere utile anche per chi ci ascolta, sapere quando il Consiglio Comunale aveva adottato questo Regolamento. Quando si dice "sottolineato", forse qui manca nella stesura un termine: "Sottolineato che la presente convenzione", alla pagina terza del plico, "Sottolineato che la presente convenzione", ecc., "il compito di delineare le prerogative del Nucleo comunale dei volontari della Protezione Civile, mediante apposite statutarie e regolamentari", forse manca "norme" o "disposizioni", sarà il caso di inserirlo.

Poi volevo chiedere i Comuni interessati, volevo sapere se erano solamente questi specificati, cioè Vedano Olona, Ierago e Fagnano Olona, oppure saranno in numero sicuramente maggiore; mi piacerebbe sapere quanti sono e magari quali sono questi paesi.

Poi per quanto riguarda l'articolo 4 della convenzione, quando si parla di coordinatori del Nucleo Intercomunale, se è possibile sapere chi sono questi coordinatori.

E poi sull'art. 8, quando si parla dei costi d'ufficio, si dice che l'impiego dei mezzi sarà a totale costo del Comune di Vedano Olona; il Comune di Vedano Olona si assume tutti i costi? Perché qui si parla che si assume tutti i costi, è a carico del Comune di Vedano Olona, ma poi dopo verranno equamente redistribuiti? Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. La risposta all'Assessore.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Assessore alla Sicurezza)

Il signor Pozzi chiedeva di questo Coordinamento. Questo Coordinamento è in funzione da due anni, ed opera ed è già attivo; ha circa 500 volontari, a cui se ne aggiungeranno altri a breve, perché si stanno interessando altri Comuni,

oltre Saronno naturalmente. Il Consigliere Busnelli chiedeva della delibera, è stato deliberato dal Consiglio Comunale il 23.2.98. Poi mi chiedeva i Comuni, li vuole sapere specificatamente tutti? Sono circa 20, le posso dire Albizzate, Bodio Lumnago, Brunello, Bugginate, Cairate, Castelseprio, Daverio, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Gornate Olona, Ierago con Orago, Malnate, Marnate, Mornago, Olgiate Olona, Solbiate Arno, Solbiate Olona, Sumirago, Venegono Superiore e Inferiore, e naturalmente i Comuni che si aggiungeranno. Chiedeva i costi, per i costi ha già risposto l'Assessore Renoldi, che verranno distribuiti, però si pensa che ammonteranno a circa 500 euro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione, potete procedere. La delibera viene approvata all'unanimità. Dobbiamo passare anche alla votazione per immediata esecutività, per alzata di mano parere favorevole? All'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 maggio 2002

DELIBERA N. 50 del 28/05/2002

OGGETTO: Approvazione schema di convenzione con la Società
"Teatro di Saronno SpA"

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Assessore.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)

Questa sera viene presentata la modifica della convenzione tra il Comune di Saronno e la Società Teatro di Saronno SpA, a modificazione quindi della convenzione stipulata a suo tempo nel 1990, all'atto di costituzione del Teatro. Do illustrazione delle sostanziali modifiche che l'articolato della convenzione prevede, sia dal punto di vista formale che sostanziale. Innanzitutto nella parte in premessa, laddove si parla della quota di azioni, si passa ad una riduzione delle quote di azioni possedute dal Comune di Saronno nella misura del 50% + 1, questo appunto per favorire e ampliare quello che si vuole definire come azionariato popolare. Passando poi all'articolato, in particolare all'art. 1, si legge ancora la dicitura "Teatro di Saronno SpA" e invece "gestione della sala teatrale Giuditta Pasta"; non possiamo ancora chiamare la Società Giuditta Pasta, in quanto non ancora registrata la nuova intestazione dal notaio. Sempre nell'articolo 1, l'altra sostanziale modifica è quella che riguarda il cosiddetto allegato a), cioè la planimetria degli spazi annessi, che viene sostituito da un elenco concordato, tra il Comune e il Teatro, che verrà redatto e concordato entro un anno dalla esecutività della convenzione; questo perché sono allo studio alcuni piani che evidentemente non potevano ancora essere inseriti nella convenzione, ma che pur tuttavia da qui ad un anno daranno luogo a un elenco preciso di spazi da gestire, sia da parte del Teatro come del Comune. Sempre nell'articolato, all'art. 3 in particolare, si stabilisce un principio di novità; il Comune di Saronno e la Società provvedono a stendere un accordo triennale di indirizzo, entro il 31 dicembre, che indichi al Consiglio di Amministrazione, per l'intera sua durata, le linee programmatiche all'interno delle quali definire la program-

mazione e le iniziative. Questo protocollo annuale, da approvare e firmare entro il 28 febbraio di ogni anno, ha lo scopo di definire il trasferimento annuale del Comune al Teatro, di indicare gli eventuali progetti straordinari, non compresi nell'accordo triennale, e in questo modo il Teatro potrà programmare entro giugno la stagione successiva, consapevole e certo dell'ammontare del trasferimento comunale. Poi entro il 15 settembre il Teatro comunicherà al Comune il bilancio di previsione dell'anno sociale successivo - 1° luglio - 30 giugno - segnalando la richiesta di trasferimento a fronte dei costi sociali, richiesta che potrà essere recepita o rivista dal Comune in base ai propri equilibri. Quindi qui siamo all'art. 3, e poi ancora all'art. 6 e all'art. 7 e 8. La data di scadenza di presentazione del bilancio rimane immutata, 30 settembre. Questa convenzione ha valore di contratto di locazione con durata 12 anni, 6 + 6. Il canone per l'utilizzo degli immobili, degli impianti e delle attrezzature ammonta a 18.592,45 euro, che corrispondono ai 36 milioni di vecchie lire già previste, e prevede anche un rimborso forfetario annuo di 7.230 euro, contro i 60 milioni di vecchie lire, previste fino al bilancio 2001 e già così ridotte nell'attuale bilancio. Ancora va aggiunto, questo mi viene segnalato dal Segretario Generale, nella delibera questa dicitura: "di dare atto che il settore Qualità della Vita, Partecipazione e Servizi Educativi è preposto all'attuazione della convenzione in oggetto e alla istruttoria, finalizzata ad apportare eventuali integrazioni o modificazioni di natura non sostanziale, e che tali modificazioni saranno approvati tramite deliberazione della Giunta Comunale".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore, possiamo passare al dibattito. Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi scuso anticipatamente perché la discussione di questo punto richiede di entrare spesso e volentieri nei singoli articoli, perché nella lettura ci sono o delle parti che non mi è stato possibile comprendere, o ci sono delle proposte diverse rispetto a quelle che l'Assessore ci ha proposto, e che quindi annuncio già che proporrò come emendamento al Consiglio Comunale.

In linea generale mi sembra che l'impianto della nuova convenzione, anche se francamente non capisco l'urgenza di intervenire così velocemente rispetto alla scadenza che è ormai prossima, comunque l'impianto complessivo ci sembra dia

un'autonomia maggiore alla società che gestisce il Teatro, all'interno di un protocollo d'intesa o di un progetto che diventa triennale, ancorché annuale com'era precedentemente, e quindi dà una capacità progettuale e di respiro maggiore rispetto ad oggi; questo mi sembra il dato politicamente più interessante che emerge dalla delibera. D'altra parte però vengono meno tutta una serie di controlli e di capacità da parte dell'Amministrazione Comunale di andare a verificare l'operato della Società stessa, oppure di rimborsare a piè di lista tutte le spese e tutti i risultati di gestione che la SpA produrrà nei prossimi anni, e questo mi sembra un particolare che si contrappone alla positività del precedente punto e che giudichiamo abbastanza negativamente. Oltretutto ci sono dei maggiori costi del Comune, che mi sembra opportuno sottolineare, ma entrerei nello specifico dei singoli punti con delle domande specifiche per l'Assessore, evidenziando di volta in volta quelli che sono gli articoli che a nostro giudizio avrebbero bisogno di qualche spiegazione o di qualche diversificazione. Partiamo dall'art. 1, nelle ultime due righe si dice: "Per quanto riguarda gli spazi annessi verranno definiti entro un anno dall'approvazione della presente convenzione". Mi sembra un errore metodologico rinviare a un anno, dopo tutto quando c'è la convenzione che è prevista per una durata di 12 anni; mi sembra più opportuno inserire, anche in termini politici e progettuali, una frase di quest'altro tipo: "Il Comune doterà la Società di un numero sufficiente di spazi annessi, affinché il Teatro di Saronno possa raggiungere gli obiettivi fissati dall'accordo triennale o dagli obiettivi posti dalla presente convenzione". Questo anche perché altrimenti tra un anno ci ritroviamo a dover ragionare su questa cosa, o comunque mi sembra nettamente politicamente maggiore quello che è lo spirito del testo emendato che propongo, rispetto a quello di fare un'elencazione di spazi futuri che la società potrà gestire. Abbiamo in futuro proposto, mi ricordo il 24 di gennaio, nel Consiglio Comunale aperto presso il Teatro, dove ragionavamo del Teatro SpA, di dare degli spazi per la produzione al Teatro di Saronno; mi ricordo che quella sera lanciai l'ipotesi di addirittura dare degli spazi dell'ex Seminario per il Teatro in termini di produzione teatrale; mi sembra che questo aspetto possa essere colta da questa modifica che proporrei in emendamento all'art. 1. All'art. 3 si dice: "Entro il 31 dicembre del primo anno di gestione il Consiglio di Amministrazione della Società", ecc. ecc. Se l'anno sociale del Teatro SpA parte il 1° luglio e si chiude il 30 di giugno, come fa il Teatro il 31 dicembre ad arrivare a presentare l'accordo triennale di indirizzo, sostanzialmente a metà dell'anno gestione e dell'anno sociale? C'è qualcosa che non funziona, perché

fatto anche salvo che questa cosa possa accadere ogni tre anni, perché l'accordo triennale avviene ogni tre anni....

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi dispiace, Gilardoni, non è stato stabilito all'Ufficio di Presidenza, i tempi sono questi, non può pretendere di prendere la parola degli altri Consiglieri Comunali, non si può pretendere di portare via il tempo agli altri Consiglieri, è una questione di rispetto. Per cortesia, non facciamo queste manfrine, le do ancora due minuti. Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Da un punto di vista di metodo, è vero che non ne avevamo parlato, perché evidentemente non è caduta l'attenzione su questo, ma dato che non intendiamo, come coordinamento di centro-sinistra, fare più interventi, salvo chiarificazioni eventuali che per adesso non ci sono, chiediamo la stessa cosa che è avvenuta in altre occasioni, dare più tempo al Consigliere Gilardoni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si sarebbe dovuto decidere prima, continueranno gli interventi gli altri del centro-sinistra.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Non c'è stata l'occasione per dircelo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non iniziamo un dibattito su questa situazione signori. Consigliere Gilardoni, le do ancora due minuti per parlare, dopodiché passiamo la parola ad altri.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Presidente, non ce la farò mai a starci in due minuti, perché se ho detto all'inizio che ci sono almeno 10 articoli dove secondo me ci sono degli errori di impostazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

D'accordo, ma tutti gli altri Consiglieri hanno diritto di prendere la parola.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

I Consiglieri del centro-sinistra hanno rinunciato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

D'accordo, ma tutti gli altri, non c'è solo il centro-sinistra, è tutto il Consiglio Comunale composto da 31 persone.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Se loro cedono i loro 8 minuti a me.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, non esiste da nessuna parte, mi scusi.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Ma se l'obiettivo è il risparmio del tempo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Obiettivo è il rispetto del Regolamento, a cui sono stato richiamato anche da voi. Vi ringrazio.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Va bene, c'è questo problema di natura tecnica temporale rispetto a quello che può essere il discorso del budget previsionale del bilancio e le scadenze del bilancio. Poi vedo al punto c) dell'art. 3 che vengono tolti gli anziani, e propongo di rimettere con un emendamento gli anziani; vedo che al punto f) è stato messo "momenti" al posto di "spazi"; propongo che all'art. 5 al posto di "15 settembre" venga messo "15 giugno" perché anche questo non è in linea con quello che è il discorso dei bilanci di previsione della Società; all'art. 6 la data del 28 febbraio è in contrasto con l'art. 5, in quanto si prevede nell'art. 5 il 15 settembre la presentazione del bilancio di previsione dell'esercizio sociale successivo, e quindi se lo faccio il 15 settembre perché devo aspettare fino al 28 febbraio per approvarlo? Oltretutto, se ho fatto lo sforzo di fare un piano progettuale che dura tre anni, non capisco perché a un certo momento viene ricompreso l'accordo annuale; francamente, da un punto di vista progettuale, se volessi dare molta più tranquillità gestionale e di progetto alla SpA a questo punto mi

conviene stabilire un budget da parte del Comune che durerà tre anni, e non stare tutti gli anni a dover togliere e mettere qualcosa, perché se no a questo punto il progetto, e quindi una delle basi che avevamo apprezzato di questo rinnovo di convenzione, viene a non essere garantito. Nell'art. 7 penso che ci sia il problema più grosso, perché è stato aggiunto che oltre al trasferimento a copertura dei costi sociali approvati viene inserito "a garanzia del pareggio di bilancio". Noi non siamo assolutamente d'accordo su questo inserimento, e proponiamo un emendamento dove non ci sia presente questo aspetto, perché se no secondo noi, pur capendo che l'avete proposto per il discorso dell'azionariato popolare, per evitare che il cittadino si ritrovi sulle spalle anche la partecipazione alle perdite, però secondo noi questo mina alla base il significato della SpA; la SpA è una Società che deve produrre utili, se non produce utile e ha delle perdite gli azionisti che sottoscrivono il capitale hanno la consapevolezza di dover partecipare al reintegro del capitale sociale. Allora io non capisco perché il Comune di Saronno, nel caso per esempio ci fossero azionisti non privati, la Società, dovesse partecipare a coprire anche le perdite che quelle Società si sono accollate acquistando le azioni. Oltretutto è una garanzia esagerata per il Consiglio di Amministrazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Gilardoni scusa, vuoi chiarire bene l'emendamento da proporre?

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ne ho già proposti sette o otto francamente, se devo andare velocissimo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non ci siamo spiegati.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Lo so che non ci siamo spiegati.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Per iscritto cortesemente, se no non ci capiamo più.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Il problema è che su una cosa del genere ci vuole il suo tempo per ragionarla, è colpa mia, non dico che è colpa di nessun altro, che così evitiamo di fare polemiche inutili, però logicamente io vengo qui ed esprimo quello che penso all'interno di questo consesso; propongo degli emendamenti, mi rendo conto che sarebbe stato molto più facile ed agevole averli per iscritto, mi rendo conto, però dopo tutto siccome cambia una parola...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, non è che sarebbe stato molto più semplice e facile averli per iscritto, è che devono essere messi per iscritto perché devono essere posti in votazione.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Certo, però se io ti devo spiegare l'emendamento, il fatto anche che l'avessimo fatto per iscritto poi non avrei avuto comunque il tempo per spiegarti il perché dell'emendamento, per cui alla fine dobbiamo renderci conto quanto io posso parlare e quanto posso proporre.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'emendamento viene spiegato, ma deve essere presentato per iscritto, così non è accettabile come emendamento, perché l'emendamento deve essere posto in votazione.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Perché non è accettabile? Altre volte abbiamo fatto degli emendamenti senza presentarli per iscritto, dai per piacere Presidente, te ne ricorderai anche tu.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ma cosa vuol dire scusa? Ogni emendamento deve essere posto in votazione, quindi se hai un emendamento da proporre devi scrivere l'emendamento.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ci sono sei o sette articoli dove io propongo, anzi, prima non ho fatto gli emendamenti perché l'Assessore potrebbe darmi delle risposte che colmerebbero delle mie lacune di comprensione. Se l'Assessore mi soddisfa tutti questi problemi, io non propongo neanche l'emendamento; se l'Assessore non me le soddisfa, è logico che propongo la mia visione diversa da quella della delibera.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma va bene così, però in ogni caso, anche se l'Assessore dovesse accogliere 6 su 7, il settimo va messo per iscritto, perché se no non è possibile votare senza un testo scritto, a maggior ragione quando gli emendamenti non comportano la sostituzione di una frase intera o di un articolo intero, ma quando si tratta di espungere una parola o di aggiungerne un'altra; guardate che lì diventa poi anche difficile riuscire a capire che cosa stiamo votando, se non lo facciamo per iscritto. E' una pura questione di sicurezza, se no a volte con una virgola si stravolge completamente il significato di una frase. Poi l'Assessore dirà quello che dovrà dire, ma in ogni caso, qualunque cosa rimanga che comporti delle modificazioni rispetto al testo presentato dall'Amministrazione, deve essere messo per iscritto, se no non riusciamo a concretare la volontà del Consiglio Comunale su un testo, è tutto qui. Poi il tempo per spiegarlo è un altro paio di maniche, ma mi permetto di dire facciamolo in maniera logica e per iscritto, se no io ho paura che si facciano delle votazioni nulle, se non siamo consci; li deve presentare per iscritto durante il dibattito, è previsto.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Allora se sei d'accordo Presidente e siamo d'accordo, mentre l'Assessore inizia a rispondere a parte delle domande...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' l'abitudine professionale dell'insegnante, che vede anche gli alunni quando è voltato verso la lavagna.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Comunque è espressamente previsto dal Regolamento all'art. 43, mi meraviglia che abbia potuto pensare di presentare degli emendamenti verbali. Prego Assessore.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)

Allora io ho preso nota diligente delle osservazioni del Consigliere Gilardoni. Permettete di rammaricarmi perché buona parte delle osservazioni che Gilardoni ha fatto vertevano su quanto io avevo spiegato presentando la delibera. Credo che ci siano alcuni equivoci da spiegare, innanzitutto in relazione all'art. 1 io avevo appunto detto che l'elenco concordato, entro un anno dalla esecutività della convenzione, avrebbe sostituito quello che nella convenzione passata veniva citato come allegato a), cioè planimetria degli spazi annessi. La richiesta di formularlo in via preventiva, a mio avviso e dell'Amministrazione, anche perché preciso che questa Amministrazione è stata stesa d'intesa con i desiderata del Teatro, quindi mi sembra che sia da spiegare, considero questa proposta da un lato troppo generica e dall'altra anche troppo vincolante. Perché, se in maniera concordata, si stabilisce una volta per tutte quali sono gli spazi che sono di pertinenza del Teatro, della sua attività, e quali sono quelli di pertinenza della Biblioteca che alloca nel medesimo sito evidentemente, credo che il tempo di un anno sia quanto meno utile e importante, e a questo punto questo elenco diventerebbe parte integrante della convenzione e sarebbe scritto nero su bianco. Il dire gli spazi annessi dice tutto e dice niente e potrebbe, dopo di noi perché non ci sarà il diluvio sicuramente, essere continua causa e fonte di incomprensione o di equivoci; scripta manent, verba volant, mi sembra abbastanza chiaro.

Poi in relazione all'art. 3, perché si è scritto quello nell'art. 3? Perché la data del 28 dicembre è presumibilmente una delle date in cui noi abbiamo già cominciato a presentare il bilancio comunale, quindi il bilancio sa quale è la posta che il Consiglio Comunale ha stabilito per sé; entro poi il 28 dicembre, presumibilmente, il bilancio del Comune dovrebbe essere approvato, e quindi esecutivo a tutti gli effetti, di conseguenza il Teatro, a quella data, potrebbe avere certezza di quello che sarebbe il trasferimento con cui poi programmare la sua attività. Io credo che il punto fondamentale dell'equivoco sia appunto l'art. 6, dove si parla della garanzia di bilancio. Noi abbiamo scritto quello che abbiamo scritto, di conserva con il Teatro, non volendo vincolare il Comune a pareggiare il bilancio del Teatro, ma facendo sì che il Teatro fosse vincolato a garantire una parità di bilancio ai suoi azionisti, siano essi il Comune, sia esso l'azionariato popolare. E' chiaro che per fare questa operazione la società Teatro deve avere certezza di quelle che sono le sue entrate, quindi non è il Comune che è tenuto a garantire un pareggio a piè di lista, assolutamente no, esattamente il contrario; il Teatro deve farsi

parte diligente per presentare un bilancio che sia in pareggio. Per far questo deve andare in contemporanea con i deliberati del Municipio, quindi quando il Comune presenta il suo bilancio il Teatro lo deve sapere, quando è esecutivo lo deve ancora sapere. La data del 30 settembre poi non muta assolutamente nulla rispetto al passato, perché è la medesima data che era recepita nella presente convenzione. Le altre due osservazioni, che mi sembrano minimali, quella relativa al punto c) e al punto f), che vado per un momento a riprendere, al punto c) "iniziative culturali e di spettacolo per bambini e ragazzi", si può benissimo aggiungere anche per anziani; il Teatro aveva suggerito di eliminarla perché per gli anziani propone già una programmazione ... non sono paragonabili agli altri. L'altro punto, il punto f), la possibilità di organizzare appositi momenti per i gruppi di teatro e musica del territorio, si riferisce evidentemente a studenti in scena e alle altre attività, sono momenti, non sono luoghi, sono cose diverse. Io credo di aver risposto abbastanza compiutamente alle osservazioni del Consigliere Gilardoni, spero di essere stato chiaro, ma credo che l'equivoco fondamentale vertesse intorno a quel concetto garanzie di bilancio; noi abbiamo volutamente usato quel termine che mi sembra anche dal punto di vista lessicale abbastanza chiaro; se vogliamo lo possiamo meglio specificare, ma mi sembra che sia chiarissimo dopo la mia spiegazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo riprendere, anche alla luce della risposta dell'Assessore Banfi, alcuni dei punti che mi sono segnato, di cui non ho trovato una risposta convincente da parte dell'Assessore. Uno è quello degli elenchi degli spazi disponibili, ci dice stasera che definire oggi gli spazi disponibili a disposizione del Teatro è generico, così mi sono appuntato.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)

Scusi se la interrompo. E' generica la dizione che dava il Consigliere Gilardoni, quando parlava di spazi annessi, questo mi sembrava generico.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Comunque mi sembra altrettanto generico il fatto che, io parto dal presupposto che la vecchia delibera diceva il Tea-

tro di Saronno ha a disposizione questi spazi e mette un allegato che li definisce. Allora visto che non esiste, io non ce l'ho in mano, decidiamo che occorra, c'era una planimetria comunque, e questo era sufficiente, la planimetria vuol dire quali spazi il Teatro può utilizzare, e presumo che come conseguenza il Teatro debba pagare certe spese anche in relazione a questi spazi, quindi è un problema legato ai costi, agli affitti, alla programmazione e alle altre voci che sono più o meno direttamente interessate. Il fatto di non metterlo oggi mi sembra sì riduttivo; allora può anche essere che da qui a un anno, a sei mesi, a tre giorni cambia qualcosa perché si individuano altri spazi, c'è l'esigenza, sicuramente questa cosa potrà avvenire, però mi sembra più logico che ad oggi si definisca lo stato attuale, si dice questi sono gli spazi che abbiamo, impegnandoci poi ovviamente a fare gli aggiornamenti dovuti appena vengono a cambiare le situazioni, questo sì mi sembra più chiaro, ai fini contrattuali complessivi.

Per quanto riguarda la questione a garanzia del pareggio di bilancio, non mi convince l'Assessore perché il soggetto di riferimento è il Comune di Saronno, non è il Teatro, qui c'è scritto così, e dice "Il Comune di Saronno si impegna a prevedere in bilancio e a corrispondere alla Società un trasferimento a copertura dei costi sociali approvati, a garanzia del pareggio di bilancio". Non l'ho scritto io, ha fatto una proposta apposta di emendamento, poi mettiamoci d'accordo, troviamo cinque minuti per fare gli emendamenti, ma questo era per rinforzare.

L'altra cosa che mi ero segnato, che mi sembra che Gilardoni non abbia fatto in tempo a dire, all'art. 12 quando parla del forfetario, che ci sembra assolutamente squilibrato questo discorso; da una parte c'è una spesa di 18.000 euro IVA compresa per quanto riguarda immobili, impianti e attrezzature, e invece per quanto riguarda le spese di gestione, erogazione di energia elettrica, gas, acqua ecc., si parla di una cifra di 7.230 euro. Allora, se è vero che può esserci stato un problema di interpretazione, di divisione dei costi fra Teatro e Biblioteca Civica, mi sembra che uno dei problemi è questo, però crediamo che non si risolva semplicemente con questa riduzione a livello forfetario così, senza capire come viene calcolato; proporzionale in base agli spazi e ai tempi di utilizzo, adesso possiamo formularlo, forniamo ai due Enti di rilevatori, di riparti ecc.

L'ultima cosa, che però è più normativa, all'art. 18 dice, questo articolo 18 chiediamo che sia modificato, credo che il signor Sindaco forse lo capisce meglio di me, perché qua parla che la funzione del Presidente nella persona del Pretore, non c'è più il Pretore ma è il Presidente del Tribunale. Sarà un refuso, ma questo è quello che ci chiede di votare, quindi questo articolo 18 lo possiamo toccare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' molto incongruente però. Prego, la risposta all'Assessore.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)

Io invece non sono convinto delle osservazioni del Consigliere Pozzi, proverò a rispiegarmi. Il ragionamento dell'art. 1 mi sembra, almeno dal mio punto di vista, abbastanza semplice: è inutile voler vincolare e vessare sia il Comune come il Teatro, a fronte di una situazione che già nel passato è stata fonte di incomprensioni, perché questo allegato a), è inutile nascondersi dietro un dito o una foglia di fico, non è agli atti, e quando non è agli atti non esiste. Quindi io credo che allora saremmo arrivati a mio avviso, già in sede di stesura della convenzione, con un elenco; se questo non è ancora fatto è perché ci si vuole ragionare sopra, mi sembra più che legittimo da parte dei due contraenti.

La seconda osservazione, quella riguardo alla garanzia, a me sembra più che mai chiaro che è il Teatro stesso che si deve garantire, ma si deve garantire in una maniera intelligente; il bilancio del Teatro è un bilancio di trasferimento, non possiamo fare il gioco delle tre tavolette, in corso d'opera diminuire per esigenze nostre di bilancio il trasferimento, e pretendere che poi l'Ente sia tenuto a un bilancio, mi sembra vessatorio e inutile. Se invece sono chiare le premesse che io ho fatto precedentemente, che i tempi di stesura del bilancio ricalcano quelli del Comune, a mio avviso risulta di solare evidenza che la garanzia è in capo al Teatro e non al Comune; però è altrettanto vero che se il Comune si impegna a sostenere i costi sociali che il Teatro comporta, la cosa credo che vada da sé.

In ultimo l'osservazione che faceva a proposito dei consumi, mi sembra anche questa una vessata questio che ha cimentato questo Consiglio Comunale e le passate Amministrazioni del Teatro. Sono state fatte delle proposte che tecnicamente ci hanno detto sono improponibili, perché anche separare l'energia, mettere dei contatori, sono palliativi, rimedi peggiori del male. Mi sembra che di fronte a una forfetizzazione dei costi, anche perché io credo che alla fine chi potrebbe rimmetterci sarebbe ancora il Comune, perché è altrettanto evidente che il Teatro funziona di notte con l'energia elettrica e il riscaldamento, ma la Biblioteca funziona anche per tutto il giorno e quasi 365 giorni all'anno; e quindi a questo punto, per imporre ad altri una cosa che si ritiene corretta, va a finire che dobbiamo trasferire una parte e poi pagare delle bollette elevate noi. Mi sembra che il concetto della forfetizzazione sia quanto mai chiaro e

anche accettato da parte del Teatro; non dimentichiamo che anche le passate Amministrazioni, non quella attuale, hanno sempre chiesto al Comune di diminuire questi costi, che sono costi vivi e che vanno a incidere poi sul bilancio. Considerato che il bilancio, come ripeto per l'ennesima volta, è di fatto un bilancio di trasferimento, mi sembra il cane che si morde la coda perché siamo sempre noi l'ufficiale pagatore. Dal mio punto di vista, e credo anche dell'Amministrazione, sarei per lasciare la convenzione così com'è, e modificarla nella parte normativa come il Sindaco ha suggerito, in relazione all'art. 18.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori Consiglieri, cinque minuti esatti di sospensione, perché devo presentare gli emendamenti proposti dal Consigliere Gilardoni all'Assessore. Mi raccomando quando venite richiamati, perché comincia a diventare tardi.

Sospensione

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori Consiglieri, fine dell'intervallo, prego riprendere posto. Sono state consegnate delle proposte di emendamenti sulla delibera in oggetto, dal Consigliere Gilardoni. All'art. 1, alle due righe finali "Il Comune doterà la società di un numero di spazi annessi sufficienti affinché il Teatro di Saronno possa raggiungere gli obiettivi fissati dalla presente convenzione". L'art. 3 chiede di sostituire "entro il 31 dicembre" con "entro il 30 marzo". L'art. 3/c inserire in aggiunta "anziani". L'art. 3/f sostituire la parola "momenti" con "spazi". L'art. 5, sostituire la data del "15 settembre" con la data "15 giugno". L'art. 6, sostituire la data "28 febbraio" con la data "31 dicembre", togliere l'ultima riga "eventuali progetti straordinari non previsti nell'accordo triennale". Art. 7, togliere "a garanzia del pareggio di bilancio". Art. 12, togliere "a partire dal 2002, oltre a quanto già stabilito in sede di protocollo annuale, d'intesa per il pregresso". Art. 15, togliere all'ultima riga "dall'inizio dell'attività". Art. 18, togliere "Pretore" ed inserire "dal Giudice addetto alla Sezione distaccata di Saronno al Tribunale di Busto Arsizio"; faccio una nota anche io scusate, è più che giusto perché il Pretore non esiste più, in effetti è un errore. Art. 12, togliere "rimborso forfetario anno di euro 7.230" ed inserire "rimborso secondo ripartizione millesimale predisposta dall'Ufficio Tecnico del Comune di Saronno".

Se vuole spiegare, il punto primo "doterà la società di un numero di spazi annessi sufficienti affinché il Teatro di

Saronno possa raggiungere gli obiettivi fissati dalla presente convenzione". Un attimo solo, adesso il Consigliere Gilardoni darà la spiegazione e quindi l'emendamento verrà posto in votazione, devono essere posti in votazione gli emendamenti uno per uno, e l'Assessore se vuole può fare una sua precisazione. Poi verranno posti in votazione uno per uno, alla fine verrà posto in votazione il testo definitivo della delibera con gli eventuali emendamenti respinti o accettati. Prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Per quanto riguarda il primo emendamento, siccome la convenzione è un atto politico d'indirizzo, mi sembra nettamente più efficace, sia per il Teatro che per il Comune, sostituire la frase che è stata inserita, che sostanzialmente rimanda di un anno l'assegnazione degli spazi, con la frase che il Presidente ha definito, che sostanzialmente politicamente dà mandato alla Giunta di individuare, di volta in volta, all'interno del Protocollo triennale, secondo i progetti che il Teatro presenterà all'Amministrazione Comunale, quelli che sono gli spazi per raggiungere gli obiettivi che il Teatro vorrà proporre e che l'Amministrazione vorrà accettare. La trasformazione è unicamente politica, di indirizzo politico, e non rimanda la decisione; non si fissano gli spazi questa sera, perché mi rendo conto che ci sono difficoltà nel fissarli, ma si dà mandato alla Giunta di fissarli secondo le necessità di volta in volta espresse.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)

Se il Presidente del Consiglio mi permette io farò una dichiarazione unica su tutto l'impianto degli emendamenti. L'Amministrazione ritiene che questa convenzione esprima molto chiaramente l'indirizzo che essa ha voluto dare alla cultura teatrale nella nostra città; questo atto è frutto di un lungo lavoro d'intesa con le rappresentanze del Teatro, così com'è riteniamo sia efficiente, efficace e in grado di sortire gli effetti che noi desideriamo. Quindi io in una sola dichiarazione tenderei a non accogliere alcuno degli emendamenti suggeriti dal Consigliere Gilardoni, a eccezione fatta della correzione del refuso nell'articolo 18, laddove si parla di Pretore e invece si può correttamente correggere con dal Giudice addetto ecc. Tutti gli altri emendamenti, che io pur posso comprendere nello spirito dell'opposizione, che ovviamente ritiene migliore l'impianto della precedente convenzione, che per le stesse ragioni noi invece vogliamo modificare, e rimango fermo insieme all'Amministrazione in quella che è la nostra decisione originaria.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Airoidi, tre minuti di tempo.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Anche meno. Io volevo dire che ritengo grave questa esposizione fatta dall'Assessore Banfi, perché sostanzialmente rifiuta, a nome dell'Amministrazione, di entrare nel merito dei numerosi emendamenti che le minoranze stanno proponendo questa sera, sui quali si può di volta in volta essere d'accordo o no, ma si entra nel merito. La presa di posizione politica, oserei dire quasi ideologica, preconcetta, che l'Assessore Banfi ha fatto nella sua dichiarazione, ritengo, ripeto, dal mio punto di vista, essere una dichiarazione grave, perché non si voleva e non si vuole sconvolgere un impianto, si vogliono portare delle modifiche migliorative, sulle quali la maggioranza e l'Amministrazione hanno il diritto di volta in volta di non essere d'accordo. Credo che sia mortificante dal punto di vista del dibattito, ancora una volta, la metodologia che l'Assessore Banfi poco fa ha espresso a nome dell'Amministrazione rispetto al comportamento che l'Amministrazione avrà questa sera. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Devo dire che il Consigliere Airoidi non ha espresso nessun parere relativo all'emendamento, come avrebbe dovuto fare in merito al Regolamento che sono stato invitato proprio dal centro-sinistra a far rispettare. Allora poniamo in votazione il primo emendamento: parere favorevole per alzata di mano? Contrari? Astenuti? L'emendamento viene respinto con 14 voti contrari, 1 astenuto e 10 favorevoli. Articolo 3, Gilardoni se vuole spiegarlo, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Al posto della data del 31 dicembre si propone di inserire la data del 30 di marzo, perché il bilancio della SpA ha un anno sociale che parte il 1° di luglio e termina il 30 giugno, per cui andare a determinare un accordo triennale d'indirizzo, che comporta tutta una serie di spese, di costi, di ricavi ecc., è completamente fuori rispetto a quello che invece è il discorso dell'anno sociale. Il 30 marzo invece permetterebbe di fissare quelli che sono i parametri di spesa entro il 1° di luglio, ovvero la partenza dell'anno sociale, ovvero la presentazione del budget. In questa maniera il 31 dicembre è completamente fuori da quelli che sono i canoni di una società, tanto più una SpA.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)

Io francamente queste osservazioni faccio veramente fatica a comprenderle. Io credo di avere abbastanza scienza e coscienza per assumermi la responsabilità di un atto, sono Amministratore e quindi questo è quello che mi compete. Le date che io ho citato non sono state inventate né da me, né dall'ufficio, né dal Presidente del Teatro; è chiaro che queste date servono per fare chiarezza in ordine a quelli che devono essere gli atti fondamentali di una società, cioè il bilancio; sappiamo tutti quando comincia e quando finisce l'anno sociale, ma se il Teatro non sa, nei tempi che sono i medesimi del Comune, quale sarà il suo trasferimento, se questo è un desiderio espresso chiaramente dal Teatro stesso, vuol dire che questo è stato recepito e questo è lo spirito della delibera. Se il Consigliere Gilardoni quando l'Assessore parla non ascolta neppure quello che gli si dice, e ribadisce senza neanche tener conto di quello che ho detto, io mi domando che cosa siamo qui a fare e che cosa illustriamo a fare le delibere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Evitiamo polemiche, grazie. Possiamo porre in votazione l'emendamento? Parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Viene respinto con 19 voti contrari, 7 favorevoli.

Articolo 3/c, inserire l'aggiunta "anziani". Prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io credo che nell'accordo triennale, che dovrebbe dare più spazio alla progettualità della SpA, e quindi ai rapporti più flessibili con il Comune, non vadano dimenticati gli anziani oltre i bambini e i ragazzi, in quanto utenti privilegiati del servizio culturale del Teatro, per cui la richiesta è di inserire, oltre alle categorie bambini e ragazzi, anche la categoria anziani.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)

A me sembra un'osservazione veramente capziosa, non esiste una programmazione per gli anziani, una persona anziana può andare a vedere un teatro anche d'avanguardia, che problema ha? Io capisco di più l'aspetto sociale, di privilegiare con degli sconti, ma questo il Teatro già lo recepisce, ma una programmazione ad hoc per gli anziani è quanto meno riduttiva e provinciale, dal mio punto di vista, non ha significato. Se vogliamo usare altri termini, allora dalla "culla

alla bara", ma non mi sembra questo lo spirito di questa Amministrazione; oltre tutto è stata una richiesta esplicita del Teatro stesso, non è stata invenzione di nessuno.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo solo fare un'osservazione, sulla seconda cosa che ho sentito. Più di una volta il nostro Assessore - nel senso di Assessore del Comune di Saronno - ha citato richieste fatte dalla Società per il Teatro. Allora la convenzione è fatta da due soggetti ovviamente, e dobbiamo trovare l'accordo tra i due soggetti, di cui anche il Consiglio Comunale è uno degli attori; però se tutto dobbiamo farlo perché ce lo dice il Teatro credo che l'autonomia di questo Consiglio non ci sia, per quello che anche solo dire no gli anziani, poi dalla "culla alla bara" è riferito a tutt'altro, stiamo parlando del Welfare o altre cose che non c'entrano niente, quasi si parla di programmazione culturale, e quindi anche una specificità eventualmente degli anziani. Però il punto che volevo mettere era sul fatto che il Teatro comunque, dato che l'ha detto il Teatro non ci possiamo mettere mano, per questo ma anche per altri punti che vedremo dopo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io però mi permetti di dire una cosa Consigliere Pozzi: non stiamo discutendo una convenzione tra il Comune di Saronno ed un soggetto privato, il quale abbia interessi suoi propri di bilancio per ottenere degli utili. Non dimentichiamo che il Teatro di Saronno è comunque del Comune di Saronno al 99,99%, diciamo il 100, quindi non mi pare che ci sia una contrapposizione, non mi pare che il Comune si sia adagiato sulle richieste del Teatro. Piuttosto dico che se il Comune ha ritenuto di accogliere alcune richieste fatte dal Teatro, è perché il Comune è rispettoso della capacità di interpretazione del proprio ruolo di gestore del Teatro del Consiglio di Amministrazione. Sicuramente chi fa ... (*fine cassetta*) ... e credo di poter dire che lo fa molto bene, perché ne abbiamo avuto le prove con i bilanci che ci sono stati illustrati, chi quindi gestisce il Teatro è sicuramente più al corrente, sente il polso della situazione molto più di me e dell'Assessore, perché sono lì tutti i giorni. Quindi non hanno fatto richieste per - perdonatemi il termine - "fregare" il Comune di Saronno, ma hanno fatto delle richieste che sono evidentemente suggerite al Consiglio di Amministrazione dall'esperienza diuturna che hanno. Se la mettiamo in questi termini allora non vedo proprio perché ci debba essere una contrapposizione tra il Comune - in questo caso diciamo il Consiglio Comunale - e il Teatro di Saronno SpA. Se noi rimaniamo con questa mentalità quasi di contrapposizione, gli

stessi ragionamenti, direi quasi di diffidenza ontologica, li dovremmo avere anche nei confronti della Saronno Servizi, o li dovremmo avere nei confronti della Fondazione per la casa di riposo, o li dovremmo avere nei confronti di qualsiasi altro Ente, Consorzio, Società, Associazione di Comune o quello che è, di cui il Comune di Saronno fa parte. Io credo che lo spirito con il quale l'Amministrazione si è incontrata con il Presidente, e quindi tramite esso con il Consiglio di Amministrazione del Teatro SpA, sia quello di una collaborazione, peraltro in rispettosissima attenzione rispetto a quelli che sono - io credo di poterli definire così - gli esperti in questa materia. Poi giustamente dice l'Assessore Cairati che comunque gli indirizzi partono sempre dal Consiglio Comunale, perché poi quando c'è l'Assemblea del Teatro ci va il Sindaco o un suo delegato perché c'è un pacchetto di 99,99%. Allora io queste contrapposizioni non le vedo, le forme di collaborazione mi pare che finora siano state davvero ottime, anche questo Consiglio è stato stabilissimo nei tre anni, sta per scadere nel mese di luglio, è stato stabile, ha continuato a lavorare con i Consiglieri che sono stati nominati, ho motivo di ritenere che l'esperienza di questo Consiglio di Amministrazione sia stata molto positiva e che il Consiglio Comunale la possa avere valutata anche in quei termini.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Solo un attimo, io non ho parlato di contrapposizione, tutt'altro, per cui tutto l'intervento del Sindaco non riguarda me, ma probabilmente è un equivoco. Come giustamente diceva l'Assessore Cairati stiamo anche svolgendo un ruolo di indirizzo, quindi anche il fatto di parlare o meno di anziani fa parte del nostro ruolo di indirizzo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo porre in votazione l'emendamento: parere favorevole? Contrari? Astenuti? 6 a favore e 19 contrari, 1 astenuto, l'emendamento è respinto.

Articolo 3/f, sostituire la parola "momenti" con "spazi".

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

L'articolo f) dice "la possibilità di organizzare appositi momenti di gruppi di teatro e musica del territorio, al fine di curarne la loro piena realizzazione e diffusione". In relazione anche a quanto presentato nel corso del Consiglio Comunale del 24 di gennaio, e in relazione a quello che era la redazione precedente della convenzione, si propone di so-

stituire la parola "momenti" con la parola "spazi" perché il significato di questo articolo è quello di offrire spazi di produzione e quindi di teatro attivo, e non momenti di teatro passivo. Questo in relazione anche al punto 1, e quindi alla richiesta del Teatro di avere poi degli spazi annessi, dove realizzare quello che è il loro progetto di produzione interna, rivolta al mondo giovanile, per cui la richiesta è motivata da questa sostanziale differenza tra il termine "momento", che è una cosa temporale, e il termine "spazio", che invece indica un qualcosa di fisico e a disposizione della popolazione giovanile per poter esprimere le loro produzioni culturali.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo porre in votazione, perché l'interpretazione è personale. Parere favorevole, per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Forti astenuto, 7 favorevoli e 18 contrari, quindi l'emendamento è respinto.

Articolo 5, sostituire la data 15 settembre con la data 15 giugno.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

L'equivoco riguarda sempre l'anno sociale del Teatro che parte il 1° di luglio, per cui andando a presentare il bilancio di previsione il 15 settembre sostanzialmente il Teatro ha già iniziato il proprio anno sociale tre mesi prima. La proposta è di sostituire 15 giugno al posto di 15 settembre o per lo meno, visto che l'impianto è stato copiato da quella che era la convenzione precedente, togliere almeno la dicitura dell'esercizio sociale successivo, perché se io adesso leggo il testo adesso così come è fatto leggo: "La Società provvede a presentare al Comune di Saronno, entro il 15 settembre di ogni anno, il bilancio di previsione dell'esercizio sociale successivo", vuol dire quello che parte il 1° di luglio dell'anno solare dopo, per cui c'è qualcosa da sistemare, o in un verso o nell'altro, perché se no costringo il Teatro a rispettare questa scadenza e a presentarmi il suo bilancio di previsione ben otto mesi prima di quella che sarebbe la scadenza per loro di presentazione del budget.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, per cui si può passare alla votazione: parere favorevole? Contrari? Astenuti? Viene respinto con 16 voti contrari, 10 voti a favore.

Poi l'articolo 6, sostituire la data 28 febbraio con la data 31 dicembre, le motivazioni ritengo che siano esattamente le stesse. Dovrebbe spiegare però, togliere l'ultima riga "eventuali progetti straordinari non previsti nell'accordo triennale". Prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Il 28 febbraio non lo spiego perché è identico alla motivazione precedente, l'ultima riga invece propongo di togliere "eventuali progetti straordinari non previsti nell'accordo triennale" perché, come avevo detto in premessa, l'apprezzamento che facevamo di questo cambiamento, dall'accordo annuale all'accordo triennale, portava sicuramente ad una maggiore progettualità e una maggiore capacità del Teatro di essere garantito con finanziamenti del Comune sul suo progetto. Per cui se io faccio un progetto che è triennale, non vedo perché poi tutti gli anni debbo andare ad introdurre qualcosa di cui mi sono dimenticato, e questo, in termini di una SpA è un grande errore progettuale, ma è anche un problema in termini economici perché non ho certezza dei miei costi, né per la SpA né per il Comune, per cui se ho fatto un piano triennale non vedo perché poi tutti gli anni devo andarci ad inserire qualcosa di nuovo che non c'entra niente e che mi scombina tutto quanto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Gilardoni, le posso fare una domanda? Se per caso, nonostante il piano triennale, capitasse un'occasione straordinaria come quella di avere ad un prezzo interessante, che so l'orchestra diretta dal Maestro Muti, allora non lo facciamo perché staticamente il piano è triennale e allora che venga Muti o che venga l'ultimo dei violinisti da strada è la stessa cosa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Poniamo in votazione: parere favorevole? Contrari? Astenuti? Viene respinto con 6 voti favorevoli, 1 astenuto e 19 contrari.

Articolo 7, togliere "a garanzia del pareggio di bilancio".

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

L'art. 7 dice che il Comune si impegna a prevedere in bilancio e a corrispondere alla società un trasferimento a copertura dei costi sociali approvati, poi viene aggiunta questa

postilla che dice "a garanzia del pareggio di bilancio". Questa frase indica, in un linguaggio economico gestionale, che qualsiasi sia il risultato finale di bilancio della società, il Comune interviene a piè di lista a coprire quello che sarà il risultato gestionale. A noi quello che c'è scritto significa questo, non altro; se volete intendere altro dovete spiegarlo in termini diversi; questo per noi non va bene perché noi stiamo parlando di una SpA, non stiamo parlando della Società dell'Oratorio o dell'Associazione Polisportiva, per cui le SpA vengono gestite con determinati criteri e non con la garanzia del pareggio di bilancio. Secondariamente a noi non sta bene di dare la garanzia ad eventuali soci diversi dal Comune di Saronno, di vedersi ripianate le perdite per investimenti che loro hanno fatto; se ci saranno persone, tanto più Società, che decideranno di entrare nel capitale sociale del Teatro si prenderanno il rischio di quello che è il loro investimento e quindi dell'eventuale copertura della perdita in relazione alle quote azionarie acquistate. Terza cosa, questo aspetto non ci va perché in questa maniera daremmo garanzia al CdA di tutte le sue operazioni, e quindi anche di operazioni che potrebbero portare ad un disavanzo della società, su cui poi il Comune verrebbe a intervenire a garanzia del pareggio di bilancio. Oltre tutto trovo che questa frase sia discordante rispetto alle ultime due righe dell'art. 7, dove si dice: "La somma concordata nel protocollo annuale dovrà essere compatibile con la coerenza e l'equilibrio interno del bilancio comunale". Secondo me queste due ipotesi sono una alternativa a quell'altra, per cui propongo di togliere "a garanzia del pareggio di bilancio".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, votazione per alzata di mano. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno. 9 a favore e 17 contrari, viene respinto.

Articolo 12, togliere "a partire dal 2002, oltre a quanto già stabilito in sede di protocollo annuale d'intesa per il pregresso".

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi sembra che non c'entri niente questo riferimento di carattere operativo con quello che è l'aspetto politico e di indirizzo della convenzione, per cui la proposta è di togliere l'inciso e di lasciare "la Società si impegna a corrispondere al Comune di Saronno un canone per l'utilizzo degli immobili" togliendo quindi a partire dal 2002", nel senso che mi sembra pleonastico, se la convenzione la fac-

ciamo adesso è logico che partiranno adesso, "oltre a quanto già stabilito in sede di protocollo annuale d'intesa per il pregresso" questo mi sembra un atto che oltretutto il Consiglio Comunale non conosce e che non c'entra niente con la convenzione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Respinto con 17 contrari, 7 favorevoli e 2 astenuti. Articolo 15, togliere l'ultima riga "dall'inizio dell'attività".

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Anche in questo caso viene ripresa questo "dall'inizio dell'attività" dal testo della convenzione precedente, solo che prima aveva un senso perché la Società iniziava ad operare quando si è fatta la convenzione. In questo caso, siccome la società è già operante, mi sembra completamente superato, per cui metterei "entro 30 giorni dalla stipula", piuttosto, ma non certo dall'inizio dell'attività.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi l'Amministrazione è favorevole a togliere "dall'inizio dell'attività": parere favorevole? Contrari? Astenuti? 1 astenuto, Farinelli, viene approvato con 25 favorevoli 1 un astenuto. Articolo 18, togliere Pretore, per cui parere favorevole? Contrari? Astenuti? Questo viene approvato all'unanimità. Articolo 12, togliere "rimborso forfetario annuo di euro 7.230" e inserire "rimborso secondo ripartizione millesimale predisposta dall'Ufficio Tecnico del Comune di Saronno".

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Questo aspetto è riconducibile a quello che ci ha detto anche l'Assessore Banfi, che succedeva prima dell'inizio dell'attività di questa Amministrazione, ovvero nella versione precedente noi avevamo che la Società si impegnava al rimborso delle quote di competenza relativa all'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua secondo la ripartizione millesimale predisposta dall'Ufficio Tecnico del Comune di Saronno. Francamente non capiamo perché precedentemente c'era una ripartizione millesimale che portava nelle casse dell'Amministrazione circa 60 milioni all'anno, e invece oggi dobbiamo rinunciare a questa differenza tra 60 mi-

lioni e 14 milioni, e ci chiediamo in ragione di che atto o di che perizia sostanzialmente, perché se prima l'Ufficio Tecnico aveva stabilito in 60 milioni il rimborso, oggi francamente vorremmo capire perché il rimborso è diventato di 14, per cui chiediamo se c'è una perizia che stabilisce che i millesimi sono cambiati, anche perché ci risulta che nell'anno 2000 e nell'anno 2001 il Comune non abbia richiesto il rimborso come la convenzione che fino a stasera è approvata ed è valida richiedeva, per cui chiediamo se c'è un atto di Giunta che ha fissato, contrariamente a quanto fissava una convenzione approvata dal Consiglio Comunale, una diversa decisione e quindi ha regalato al Teatro di Saronno in due anni 120 milioni di mancato rimborso delle spese. Questa è la motivazione, per cui chiediamo che comunque, se non è supportata da una perizia, non ci sembra che ci siano le motivazioni per fare un regalo al Teatro di questa natura.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Gilardoni, l'Amministrazione è contraria a questo emendamento, per un motivo semplicissimo: la chiave di lettura di questa norma sta nella parola "forfetario". La parola forfetario vuol dire che per evitare un contenzioso, che peraltro bonario c'è sempre stato su questa storia della ripartizione delle spese, si è pensato di fare una cosa forfetaria; non è vero che poi il Comune ci rimette perché non ha avuto il rimborso ecc. Torno a dire quello che ho detto prima forse non mi sono spiegato: se andassimo anche a mettere i contatori, sub-contatori, tutto quello che vogliamo, alla fine il Teatro SpA dovrebbe spendere 100, questi 100 di fatto poi il Comune glie li darebbe sotto un'altra voce, quindi gira e rigira il discorso è sempre lo stesso. Allora la forfetarietà vuol dire che per il Teatro di Saronno è una posta fissa per i prossimi anni, i consumi sono stati visti negli ultimi anni e quantificati in questa misura forfetaria, che non sarà certamente perfetta al centesimo, ma comunque è anche una modalità di calcolo. Altrimenti andrebbe a finire, si dice perché non è stato chiesto il rimborso? Perché su quel rimborso sui conteggi non siamo ancora d'accordo adesso, e arriverà poi il momento in cui finalmente arriveremo ad un accordo; siccome, se dobbiamo diventare matti ogni anno, perché l'edificio è quello che è, ha delle complessità anche strutturali, se dobbiamo diventare matti ogni anno per queste spese, io ritengo che con una semplificazione della forfetarietà il problema si sia risolto. E nessuno dei due ci rimette, perché se fosse anche vero che il Teatro in sé e per sé consuma magari di più dei 7.000 e rotti euro, vorrà dire che avrà delle spese di meno e che quindi la grande preoccupazione che c'era prima della cosid-

detta copertura dello sbilancio del Teatro di Saronno sarà lievemente inferiore, e quindi il Comune di Saronno ci metterà qualche cosa di meno, avendo contribuito in un altro modo. Io non ne farei una questione di principio, proprio perché, ripeto, si tratta sempre di una emanazione totale del Comune di Saronno.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Rifaccio la dichiarazione di voto favorevole, soprattutto perché l'ultimo intervento del signor Sindaco non aiuta né noi, ma nemmeno i cittadini, a chiarire la serietà del bilancio. Il bilancio deve essere chiaro, e il meccanismo della forfetarietà credo che non chiarisca questa cosa. Che ci siano stati dei problemi di interpretazione legittimi, ma lo sforzo che dobbiamo fare è quello di darci degli strumenti più certi che non credo sia la scorciatoia della forfetarietà.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Mariotti. Viene respinto con 1 astenuto, 8 favorevoli. Quindi votazione per la delibera, così come è stata emendata, parzialmente emendata. Le dichiarazioni di voto non ci sarebbero più.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Non devo votare la convenzione? A me pare che questa delibera, che aveva in sé qualche germe di positività, che sostanzialmente portava il Teatro ad avere una possibilità di progettare per un tempo più lungo, e quindi di avere anche delle garanzie maggiori di finanziamento su un tempo più lungo, e questo sappiamo tutti quanto è importante nella gestione non solo della cultura ma di qualsiasi attività, penso che sia stata fortemente inquinata da quello che è il discorso dell'art. 7 che va a coprire a piè di lista quello che è il risultato di bilancio, ma soprattutto per quanto riguarda proprio quello che ha detto il signor Sindaco nel suo ultimo intervento. Io credo che è proprio la natura della SpA che non ci deve portare a meccanismi di non certezza del costo. Se il problema è quello della ripartizione dei costi delle utenze, io chiedo formalmente all'Amministrazione che l'Ufficio Tecnico venga investito del problema e faccia una relazione riguardo i consumi di acqua, luce e gas, e sulla base dei millesimi e quindi dei metri quadri e dei tempi che vengono utilizzate le strutture faccia un'ipotesi di calcolo. Ancor più questa cosa la giu-

dico negativa perché noi stiamo parlando di una SpA che ha nel suo Statuto ben altri scopi che non quello di ricevere regali, ma soprattutto sto parlando di una SpA che si appresta ad aprire il proprio azionariato a degli esterni, e quindi vedo questo regalo anche ai soci esterni che verranno e non solo alla SpA in sé. La certezza dei costi è il principio fondamentale di ogni gestione; noi questa sera stiamo approvando invece la non certezza dei costi e stiamo facendo sostanzialmente un annacquamento di quelli che sono i dati, evitando di andare a verificare esattamente quanto ci costa quell'attività, e secondo me è importante per l'Amministrazione, per il Consiglio Comunale, e per i cittadini sapere quanto ci costa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, per cortesia, il tempo è abbondantemente scaduto.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Voteremo contro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Votazione, parere favorevole, con gli emendamenti che sono stati accettati, e con l'aggiunta che era stata posta dall'Assessore che diceva "di dare atto che il Settore Qualità della Vita, Partecipazione ai Servizi Educativi", come aveva detto prima. Parere favorevole, per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Viene approvata con 7 contrari, 2 astenuti e 17 favorevoli.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 maggio 2002

DELIBERA N. 51 del 28/05/2002

OGGETTO: Società per la gestione delle reti afferenti al servizio idrico integrato "Reteacqua SpA" - Ratifica modifiche ed integrazioni allo Statuto ed ai patti parasociali

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona il Sindaco, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il giorno 17 maggio, i Sindaci dei Comuni interessati, Saronno, Busto Arsizio, Gallarate e Varese, e il Presidente della Provincia di Varese si sono riuniti presso lo studio notarile incaricato del rogito per la costituzione della Società Reteacqua SpA. Davanti al notaio, il notaio ha ravvisato più che la necessità la convenienza di alcune parziali modifiche od integrazioni dell'atto costitutivo e dei patti parasociali che erano stati sottoposti al Consiglio Comunale. Si tratta, come si sarà notato, di modificazioni in sé e per sé non particolarmente rilevanti, ma aventi lo scopo di una migliore comprensione dei testi. In particolare il notaio ha ritenuto di suggerire una nuova formulazione dell'istituto del diritto di prelazione, rendendolo ancora più dettagliatamente disciplinato. Si tratta quindi di alcune modifiche integrative e migliorative, una in particolare per le riunioni del Consiglio di Amministrazione si è addirittura previsto, a me questa cosa mi ha fatto un po' specie, ma in effetti bisogna anche abituarsi a quelle che sono le realtà offerte dalla tecnica moderna, la possibilità addirittura di svolgere le sedute dei Consigli di Amministrazione in teleconferenza; è possibile, mettiamoci anche questa. Chiedo pertanto al Consiglio Comunale di ratificare queste integrazioni e modifiche, così come viene fatto dagli altri Enti, Comuni e Provincia, interessati a questa società.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono interventi? Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Questa sera abbiamo l'opportunità di dire qualche cosa rispetto a questa delibera, qualcosa che avremmo voluto dire già il Consiglio Comunale scorso, e di cui non c'è stata possibilità. Sicuramente il discorso sarebbe molto ampio e verterebbe sulla strategia che ha portato il Comune di Saronno ad aderire a questa iniziativa, rispetto ad altre iniziative alternative, o meglio che hanno portato la Provincia di Varese ad aderire e a costituire questa società rispetto a logiche di mercato che ci vedono già in partenza soccombenti in termini di forza di mercato e di penetrazione. Basti pensare che i concorrenti di Reteacqua, e ancor più della società che la Provincia ha intenzione di costituire per la gestione dei servizi industriali, si troverà a concorrere con personaggi tipo A&M piuttosto che l'Azienda di Como e di Brescia che sono i piccolini, piuttosto che ENI, piuttosto che i colossi francesi o quant'altro. Ma lasciamo perdere questa cosa perché avrebbe dovuto essere sviluppata, a nostro giudizio, come già abbiamo avuto modo di chiedere altre volte, in una specifica Commissione che, per conto di tutta quanta la città, avrebbe dovuto analizzare l'opportunità migliore per i cittadini di Saronno. Francamente siamo comunque preoccupati di questa scelta che a nostro giudizio è stata compiuta molto velocemente, e oserei dire anche quasi superficialmente, e siamo anche spaventati dal fatto che il Sindaco la volta scorsa ci ha detto che assolutamente bisognava votare quello Statuto e i Patti Parasociali della società, che erano imm modificabili, e poi ci ritroviamo sostanzialmente ad avere avuto una versione completamente modificata nell'arco di 15 giorni. Allora suggerirei, tra le cose che non sono state contemplate, anche questo aspetto: è previsto che i Comuni possano vendere la propria quota e che la società comunque debba mantenere in mano pubblica almeno il 51% del capitale. Non è previsto però, nei Patti Parasociali, e questo mi sembra un danno nel danno, che ogni Comune possa vendere la propria quota, ma fino ad un massimo del 49% in suo possesso. Questo cosa significa? Che se domani mattina il Comune di Varese decidesse di vendere la propria quota, e la vendesse per intero, e subito dopo la vendesse anche il Comune di Busto Arsizio, rimarrebbe un 10%, oltre il 51% a cui per legge non si può andare, e quindi il Comune di Saronno, giunto buon ultimo, o penultimo perché se poi anche Gallarate la vendesse, a quel punto il Comune di Saronno non potrebbe più vendere la propria quota, e questo vorrebbe dire mantenere una quota azionaria in una società, che se andasse bene saremmo tutti contenti, ma se andasse male saremmo tutti con un pugno di mosche in mano. Per cui questo aspetto secondo me andava in-

trodotto a tutela dell'investimento che sta per essere fatto. Ma tornando dal punto di vista politico io penso che, ed è quello che ci preoccupa maggiormente, il fatto che ogni ATO avrà un'unica tariffa di bacino, e il fatto che all'interno dell'ATO ci saranno tutti i Comuni della provincia, e che i Comuni partono da situazioni completamente differenti, nel senso da Saronno che ha una propria gestione sostanzialmente in economia, ad altri che hanno delle gestioni completamente esterne, ad altri che hanno sviluppato sistemi di depurazione efficienti ad altri no, quindi con costi completamente diversi; quello che succederà molto probabilmente è che se ci sarà un'unica tariffa di bacino i migliori avranno degli incrementi di prezzo e i peggiori si avvantaggeranno e quindi avranno una diminuzione delle tariffe.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il tempo è scaduto. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada, quindi data l'ora tarda la prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Volevo solo dire che sostanzialmente una delle ipotesi peggiori è che il prezzo dell'acqua di Saronno, che oggi è 300 lire al metro cubo se non ricordo male, potrebbe arrivare a 2 euro al metro cubo, e questo sarebbe disastroso per i cittadini di Saronno, e penso lo sarebbe anche per l'Amministrazione. Noi a questa delibera voteremo contro perché sostanzialmente riteniamo che il percorso adottato di partecipazione, di discussione e di analisi di questo problema che riteniamo veramente molto importante, sia stato completamente sbagliato e riteniamo che su questa cosa bisognava partire nel 2001, allorché il Sindaco, inserito nel gruppo di studio tra i 5 e 6 Comuni, non so come chiamarlo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' previsto dalla legge, quale gruppo di studio?

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Non mi ricordavo come si chiamava, inserito nel Comitato ristretto da circa un anno sapeva del problema e non ha ritenuto di informare le opposizioni.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Due cose veloci, pur tenendo conto che la volta scorsa non si era riusciti a entrare nel merito di questa questione. La prima cosa che mi veniva da dire comunque, e che devo precisare, è che i bacini idrografici non guardano quelli che sono i confini di tipo amministrativo, e questa era una cosa che già avrei voluto dire l'altra volta, la dico perché la definizione di sub-ambiti, secondo quelli che sono i principi basilari della Legge Galli, probabilmente poteva avvenire anche in maniera diversa. Se i bacini idrografici non guardano ai confini amministrativi, il bacino su cui insiste Saronno, per esempio, ha delle caratteristiche che probabilmente non hanno nulla a che fare con quelle che sono le caratteristiche di alcuni di questi Comuni che appartengono a questa Reteacqua SpA. Credo che questa sia la prima cosa da dire, e quindi ha ragione Gilardoni quando chiedeva in precedenza la possibilità di un approfondimento, di una discussione e non di scelte affrettate come quelle che sono state prese prima della tornata elettorale. Inoltre credo che sia importante, e questo è un altro principio che mi sembra che fino a questo momento viene contraddetto, quella che è una gestione unitaria di tutto il ciclo dell'acqua, che va da quella che è la captazione, la gestione complessiva, la bollettazione, fino ad arrivare alla depurazione. Avrei domandato la volta scorsa all'Assessore come mai era stata scartata una possibilità di gestione consona al bacino idrografico, legata per esempio alla Lura SpA. Ma fatta questa premessa che però mi sembrava importante per inquadrare tutto il discorso, anch'io rimango sorpreso dalle numerose variazioni che sono state apposte a questo Statuto, me le sono lette, non è neanche vero che poi siano tutte solo delle modifiche puramente formali, mi sono domandato in effetti quando mi sono letto tutta questa serie di variazioni che cosa è stato approvato l'altra volta, perché in fin dei conti non si tratta di uno Statuto approvato un anno fa, si tratta di uno Statuto che è stato approvato da questo Consiglio, senza una discussione tutto sommato approfondito. Basti pensare a tutti i punti che ha posto Gilardoni alla convenzione in discussione questa sera col Teatro, per dire come uno sguardo attento a Regolamenti, Statuti, convenzioni, probabilmente è in grado di cogliere anche quelle che sono delle difficoltà, non credo solo un notaio, tanto più che abbiamo qua anche dei rappresentanti professionalmente preparati credo da questo punto di vista anche all'interno della maggioranza, in prima persona lo stesso Sindaco. Per cui sono rimasto abbastanza colpito, mi sono domandato che cosa avete approvato, questo al di là di quelle che erano le considerazioni a priori che ho fatto in precedenza per quanto riguarda la scelta di costruire questa Società, che

ripeto, non ha nulla a che fare con quelli che sono i bacini idrografici, che naturalmente non guardano né ai colori politici delle Amministrazioni, né tanto meno ai confini amministrativi. Preannuncio un voto contrario.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Possiamo passare alla votazione? Signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Vorrei solo dire due cose che credo siano anche doverose, perché, come anche è comparso sulla stampa, è vero che c'è un certo qual fermento all'interno dei Comuni della provincia relativamente a questo problema della gestione delle acque. Io non mi nascondo che ci sono delle diversità di interpretazione, che ci sono dei timori da parte dei Comuni più piccoli, però dall'altra parte non mi nascondo quelle che sono le realtà non volute dai singoli Comuni, ma le realtà che discendono prima dalla cosiddetta legge Galli, e poi dalla Legge regionale e dal Regolamento regionale che sono attuativi della Legge Galli. Non posso tornare indietro, l'osservazione del Consigliere Strada riguardo ai bacini idrogeografici sono anche giuste, però effettivamente la Legge Galli e le Leggi regionali, non solo quella della Lombardia ma anche quelle delle altre Regioni d'Italia, che hanno dovuto dare applicazione alla Legge Galli, hanno dovuto fare anche i conti con una realtà spezzettata e con un territorio idrogeologicamente spezzettatissimo quale quello italiano, forse uno simile a quello italiano non c'è in tutto il mondo. E' vero, i confini dei bacini idrogeologici non coincidono spessissimo con i confini amministrativi, però prima o poi ad una qualche soluzione si sarebbe dovuti arrivare, e qualunque tipo di soluzione si fosse cercato di attuare io credo che in ogni caso avrebbe scontentato in un modo o nell'altro, e questa è una realtà.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

I Comuni a noi vicini, penso Caronno Pertusella per esempio, che di fatto insiste nello stesso bacino, saranno inseriti, sono stati consultati?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ci arrivo. Io credo che ci siano molti equivoci su tutto questo discorso che riguarda le acque, che è un discorso veramente complesso. Al Consiglio Comunale precedente ho cercato, nei limiti anche dati da un'esposizione che necessa-

riamente doveva essere abbastanza sintetica, di spiegare come sia questo sistema che si è venuto a creare, in forza delle leggi di cui ho appena parlato. Ciò nonostante - e non è questo il Consiglio Comunale di Saronno - nell'opinione pubblica politica si sono create degli equivoci molto gravi, il primo è quello per esempio che riguarda il discorso del costo dell'acqua al metro cubo. La società Reteacqua non è deputata a stabilire il costo al metro cubo dell'acqua; la società holding che dovrebbe nascere non sarà deputata a stabilire il costo al metro cubo dell'acqua, il costo al metro cubo dell'acqua sarà stabilito dall'Assemblea dei Sindaci, cioè da tutti e 141 Comuni della provincia. Non è sottratto il potere di stabilire il prezzo del metro cubo dell'acqua agli organi rappresentativi, i Sindaci in fondo rappresentano il loro Comune e devono comunque riferire al loro Consiglio Comunale, questa è una cosa fondamentale sulla quale bisogna veramente porre attenzione, perché sarei preoccupato anch'io se invece il prezzo dell'acqua fosse rilasciato alla competenza di una società privata, com'è la rete acqua o la holding che anche quella sarebbe una società comunque privata, anche se a capitale al momento totalmente pubblico. Quindi l'assemblea dei Sindaci di tutta la provincia è l'unica deputata a dare gli indirizzi fondamentali sulla politica dell'acqua; i Comuni quindi non vengono espropriati in questo modo di quella che è una loro competenza storica e atavica. C'è però da aggiungere un'altra cosa: la gestione del servizio dell'acqua in economia non è più possibile. Quindi i tanti Comuni, anche molto piccoli, che hanno il loro acquedotto e se lo gestiscono da sé, non lo possono fare più, per legge, questa non è un'invenzione mia, è la legge che lo dice. Per di più nella provincia di Varese abbiamo avuto la fortuna che Deputati e Senatori della provincia di Varese sono riusciti ad introdurre un paio di emendamenti all'art. 35 della Legge Finanziaria dell'anno 2002, approvata nel 2001, che hanno parzialmente modificato il Testo Unico del 18 agosto 2000 n. 267. Con questi emendamenti i piccoli Comuni, perché questa è la preoccupazione dei piccoli Comuni, hanno avuto una salvaguardia che è fondamentale: l'emendamento, approvato, e che quindi fa parte dell'art. 35 e che come tale ha modificato il Testo Unico delle leggi sugli Enti locali, stabilisce che i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, qualora il servizio loro reso per il ciclo integrato delle acque, dalla società che ne avrà avuto la gestione - ricordiamo la separazione tra proprietà, gestione, quello che dicevamo la volta scorsa - qualora il servizio non fosse oggettivamente sufficiente o ben fatto nei loro confronti, questi Comuni hanno il diritto di avere la revoca dell'affidamento; questa è la sanzione più pesante. E' quindi evidente che chi avrà la gestione materiale delle acque dovrà farlo bene, perché

se non lo facesse, rispettando dei parametri, che non sono inventati, che non saranno solo delle convenzioni, ma dei parametri che sono stabiliti dalle leggi e dai Regolamenti, quindi parametri neutri, chi avrà la gestione potrà essere revocato. All'ultima riunione dell'assemblea dei Sindaci che c'è stata, se non ricordo male, all'inizio di febbraio, c'è stata discussione, erano presenti più di 100 su 140, c'è stata discussione su questa cosa, e proprio in quell'occasione ho ritenuto di intervenire, commentando questo comma aggiunto dell'art. 35 della Legge Finanziaria, proprio per far vedere che mentre i Comuni più grandi, comunque al di sopra dei 5.000 abitanti, non hanno garanzie particolari, con quell'emendamento i Comuni più piccoli sono stati muniti di un potere sanzionatorio che è fatale. Non dimentichiamoci che all'interno della provincia di Varese, su 141 Comuni, quelli che hanno meno di 5.000 abitanti, sono la stragrande maggioranza. E' evidente che se chi avrà la gestione di questo servizio lo farà male e non rispetterà i parametri che sono stabiliti dalle Leggi, dai Regolamenti e dalle convenzioni, si troverà in una condizione pietosa, perché la revoca della convenzione da parte della stragrande maggioranza dei Comuni, se pensiamo poi soprattutto ai comuni dell'alta provincia, sono quelli dove l'acqua è anche più abbondante, provocherebbe il dissesto della società gestrice. Sotto questo punto di vista il discorso per i piccoli Comuni io credo che sia tranquillizzante, proprio perché i Deputati e i Senatori della provincia di Varese questo discorso l'hanno tenuto in debita considerazione, e hanno ottenuto l'approvazione di questi emendamenti dell'art. 35 della Legge Finanziaria.

Aggiungiamo che comunque l'assemblea dei Sindaci, oltre l'80% ha approvato il testo della convenzione che era allegato al Regolamento regionale; ultimamente, da parte di alcuni Sindaci, si dice che vorrebbero costituire un'altra società, per poi, essendosi unificati con una società per azioni, entrare nella Reteacqua SpA con un peso maggiore. La cosa non solo è perfettamente legittima ma probabilmente è anche utile; nessuno nega che ci possano essere delle forme rappresentative, chiaro che 30 Comuni di 1.000 abitanti l'uno, se costituiscono una società e con questo portano il loro pacchetto ed entrano nell'altra società, hanno ovviamente maggior peso che non il singolo Comune di 1.000 abitanti. E' quindi una forma associativa, in forma di società per azioni, che non solo è perfettamente legittima, ma è anche corrispondente allo spirito con il quale è stata costituita la società Reteacqua SpA. Quindi le due cose che mi premeva mettere bene in evidenza è che il prezzo dell'acqua non dipenderà né dalla Reteacqua né dalla holding, cioè dal gestore o dal proprietario delle reti, ma dipenderà sempre e comunque dall'assemblea dei Sindaci.

Per cui, quando si arriva a dire che il prezzo dell'acqua aumenterà magari a dismisura, si dice una cosa a mio modesto avviso quanto meno azzardata, perché come poi si arrivi a quantificare due euro al metro cubo l'acqua questo a me pare veramente strano, anche perché, avendo bene in mente la tabella con il costo dell'acqua in ogni singolo Comune della provincia di Varese, non ce n'è uno dove l'acqua costi 2 euro al metro cubo, per cui evidentemente dovrebbe succedere qualcosa di molto grave perché il costo dell'acqua arrivasse così a tanto. Una cosa però la dobbiamo dire, almeno noi di Saronno: siamo, se non l'ultimo, quasi l'ultimo Comune della provincia di Varese come prezzo dell'acqua al metro cubo, la nostra acqua ha un costo che è fermo da anni e anni; è la verità, se noi andiamo nei Comuni qui intorno il costo dell'acqua è di gran lunga maggiore, queste sono cose che so. Per cui purtroppo volenti o nolenti, indipendentemente dalla Legge Galli, dalla Legge Regionale, dal Regolamento, dalla Reteacqua, da quello che vogliamo, prima o poi saremmo comunque stati costretti quanto meno ad adeguare in termini di svalutazione monetaria e aggiornare il prezzo dell'acqua; da noi è veramente il più basso, o il penultimo o terzultimo di tutta la provincia.

Detto tutto questo io non ho invece i dubbi su un futuro catastrofico, o dubbiosamente catastrofico, come quello che ha espresso il Consigliere Gilardoni sul futuro della Reteacqua SpA o delle altre società che saranno costituite. Forse qui non è una battuta, è la solita storia, parliamo di acqua, è la solita storia della bottiglia mezza piena o mezza vuota; io la vedo mezza piena, il Consigliere Gilardoni probabilmente la vede mezza vuota. Ma il suo ragionamento parte, a mio modesto avviso, da un presupposto sbagliato, che è questo: la Reteacqua non andrà a competere sul mercato con i colossi come quelli che ha citato lui, perché la Reteacqua sarà solo la proprietaria delle reti, e la gestione del servizio dovrà essere data ad altri, e qui non ci sarà da competere, perché è possibile - è la legge che lo dice - che venga direttamente affidata a quella società che, insieme a tutti i Comuni della provincia e alle Società Municipalizzate, sotto l'egida della Provincia, si dovrebbe riuscire a costituire entro la fine di quest'anno, quindi ci sarà un affidamento diretto. Se ci sarà questo affidamento diretto non c'è pericolo di competere, e come noi finora abbiamo potuto affidare direttamente alcuni servizi del Comune alla Saronno Servizi, in questo caso potrebbe essere fatto. Ecco perché la convenienza di costituire questa società, attualmente si parla di holding.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori Consiglieri, per cortesia, rimanete ai vostri posti. Possiamo proseguire per cortesia?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Comunque guardi, questa storia non può andare avanti, queste cose succedono solo in Italia, scusate.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se ha disposto la votazione allora io ho finito per forza, cosa devo dire? Cedo alla violenza in questo caso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Votazione: 7 contrari, 19 favorevoli, viene approvata. Signori, ci sarebbero ancora due punti, una è l'applicazione dell'I.S.E.E. e i criteri per le rette degli asili nido, che sono due punti strettamente connessi uno all'altro. Io ritengo, se il Consiglio Comunale è d'accordo, di proseguire; non credo che ci sia molto tempo perché si parla di indicatori della situazione economica, per cui non abbiamo delle grosse problematiche, non ritengo che ci siano. Sono urgenti perché devono partire le lettere per gli utenti degli asili nido. Alla delibera testé approvata comunque bisogna votare per l'immediata esecutività, parere favorevole per alzata di mano. Parere contrario? Astenuti? Va bene.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Però mi si lasci dire che un Consiglio Comunale così non l'avevo mai visto, è almeno molto disteso al di là di tutto, è tutto merito del Presidente.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 28 maggio 2002

DELIBERA N. 52 del 28/05/2002

OGGETTO: Applicazione dell'I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) al servizio di ristorazione scolastica: individuazione delle fasce I.S.E.E. e relativa corrispondenza tariffaria

DELIBERA N. 53 del 28/05/2002

OGGETTO: Criteri per la determinazione delle rette degli asili nido

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Vi chiedo gentilmente mezz'ora, siamo tutti stanchi, purtroppo i problemi li abbiamo tutti domani mattina, anche il sottoscritto, d'altra parte si dare determinazione degli asili e mi sembra una cosa più che doverosa.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora rinviandola a domani sera, cosa devo dire? A giovedì.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non sto dicendo che siano cose semplici, sono due punti e possiamo cercare di farli. Chi relaziona? L'Assessore Cairati, che è pregato di essere velocissimo, prego Assessore.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

L'introduzione dell'indicatore della situazione economica equivalente, l'I.S.E.E., il cui Regolamento è stato approvato circa un mese e mezzo fa, ci costringe a rivedere alcune tariffe. Nello specifico, la tariffa legata a servizi a domanda individuali, quali le rette delle refezioni scolastiche e in modo particolare, che è un po' più complesso invece, le rette degli asili nido in particolare. Per quanto concerne l'I.S.E.E. ricordate molto velocemente che introduce tre elementi di novità, e questi tre elementi sono: nella

costituzione di questo indicatore non andiamo più a tenere conto soltanto del reddito IRPEF, ma andiamo ad aggiungere anche il reddito derivante dal patrimonio mobiliare e il reddito derivante dal patrimonio immobiliare. Questo tipo di impostazione vediamo e vedremo che andrà a modificare, in termini estremamente sostanziali, quelle che sono sempre state le oggettive impostazioni che ci vedevano ancorati nel passato. Ci siamo voluti mantenere fedeli a due principi nell'andare a rivedere queste rette, uno era il principio di mantenere gli equilibri di bilancio che già in passato siamo riusciti a raggiungere sopra agli asili nido, e secondo volevamo, nel rispetto degli equilibri di bilancio, mantenere nel limite del sopportabile quelle che sono le rette che vengono a modificarsi via via nell'ambito delle varie situazioni familiari. Giusto per contestualizzare vi ricordo alcuni dati di bilancio: la gestione degli asili nido per l'anno 2001 ha significato un esborso globale, vado ancora in vecchie lire perché rende molto bene l'idea, di circa 1.830.000.000, questo è il costo, per 117 utenti, quindi vuole dire 15.642.000 pro-capite. L'entrata da rette, quindi la partecipazione delle famiglie, è nella misura del 26,8%, quindi le famiglie corrispondono al Comune 489.000.000; la Regione il 14%, quindi ci rimborsa 256.000.000, e noi andiamo a questo punto con il nostro bilancio comunale a coprire il 59,2%, pari a 1.083.000.000. Quindi la nostra preoccupazione era quella di mantenere comunque globalmente l'introito da rette all'interno di quel 26,8%; ancorché la norma ci dica che nell'insieme dell'impianto, per tutti i servizi a domanda individuale, bisogna almeno avere una concorrenza da parte dei cittadini del 36%, quindi noi vediamo che sui nidi siamo molto al di sotto di questa soglia del 36%. La formula che siamo andati a individuare, quindi nel rispetto di questi due principali obiettivi, ha voluto tener conto di una certa scalarizzazione; siamo partiti nel chiedere la collaborazione dei cittadini che attualmente utilizzano questo servizio, i quali haimé hanno risposto non in maniera così massiccia come ci si aspettava, ma la simulazione l'abbiamo potuta fare su numeri estremamente ridotti rispetto all'universo degli utenti, e quindi anche noi l'abbiamo fatta con una certa approssimazione, sempre però nel rispetto degli equilibri di bilancio e nel non voler andare a creare delle grosse tensioni familiari. Abbiamo introdotto due fasce, una cosa ci tenevo a precisare, prima non c'erano fasce, o perlomeno fatta una soglia di assegno alimentare nella vecchia regolamentazione, poi avevamo un 10% di incremento sull'IRPEF, che però andava via via a modificarsi a seconda il numero familiare, quindi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7. Forse la lettura di questa impostazione poteva far pensare che ci fossero più fasce, era solo una fascia a questo punto. Mentre l'I.S.E.E. il numero dei familiari è già

dentro nel suo meccanismo, quindi noi non andiamo a ritrovare, perché la composizione del nucleo familiare è già dentro nella formula. Noi abbiamo individuato, e lo troverete poi nell'allegato del conteggio, una fascia come quota minima di 568 euro su 230 giorni di apertura, fino a un reddito minimo di 5.165 euro, poi abbiamo immaginato una fascia che andava da 5.165 euro a 17.043 euro, e quindi abbiamo una retta massima annuale di 3.894 euro, poi da 17.043 euro a 27.372 euro l'altra fascia che è di 5.443 euro, sempre per 230 giorni. Quindi questo è l'impianto che abbiamo fatto e che portiamo alla vostra osservazione questa sera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie, chi ha interventi prego?

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Grazie Presidente. Come ha accennato nella sua relazione l'Assessore Cairati questa sera ci troviamo di fronte a una modifica sostanziale dei meccanismi con la quale vengono rilevati i redditi che servono poi per determinare la quota di compartecipazione a questi due servizi a domanda individuale che ci troviamo a discutere questa sera, quindi la ristorazione scolastica e la retta di frequenza agli asili nido. Alcune delle osservazioni fatte dall'Assessore Cairati sono comuni alle due delibere, su altre farò alcune valutazioni specifiche per delibera. Inizierei col dire che il criterio generale di non modificare l'entrata complessiva del gettito di questi due servizi, se di per sé può essere comprensibile, potrebbe anche comunque dare spazio a qualche assunzione di rischio ulteriore da parte dell'Amministrazione, nel senso che il grado di copertura, così come l'ha accennato l'Assessore Cairati, è diverso dal grado di copertura calcolato come previsto dalla legge, perché per esempio per quanto riguarda gli asili nido, il grado di copertura che prevede la legge non si calcola sull'intero gettito ma sul 50% del costo, e quindi la copertura non è attorno al 50% come l'ha indicato l'Assessore Cairati, ma del 96,57%, questo calcolato come previsto dalla legge. Per cui siamo comunque di fronte, visto che ci prepariamo a modificare sensibilmente il meccanismo di rilevazione del reddito abbiamo in qualche modo margine per rischiare qualcosina, o comunque per farci carico di eventuali funzionamenti non ottimizzati fin da subito, di fronte ai quali ci potremmo scontrare anche in virtù del fatto che purtroppo le famiglie saronnesi utenti di questi servizi, interpellati a concorrere producendo dei dati per determinare il nuovo meccanismo, hanno risposto in maniera solamente parziale, come l'Assessore ci ha appena ricordato.

Peraltro i meccanismi che questa sera compongono le due delibere, comportano anche di revocare una serie di delibere che le precedenti Amministrazioni avevano assunto in Consiglio Comunale per normare appunto il vecchio meccanismo che questa sera andiamo a superare. Evidentemente le delibere vanno revocate o comunque non servono più ai fini che ci proponiamo questa sera, mi preme però salvaguardare l'impronta decisamente solidaristica che in queste delibere era stata prevista dalle Amministrazioni che ci avevano preceduto. Faccio un esempio: noi questa sera andiamo a revocare una delibera, la n. 30 del 15.2.95, che sostanzialmente aveva ad oggetto "integrazione di precedenti delibere riguardanti le rette della mensa scolastica". Si diceva, nel narrativo di questa delibera: "Considerato che il servizio mensa scolastica e asilo nido si connotano da un lato come offerta di servizi integrativi delle risorse familiari per la generalità delle famiglie, dall'altro come specifico intervento di sostegno sociale alle famiglie in difficoltà, impossibilitate a provvedere autonomamente al soddisfacimento del bisogno di mantenimento e di educazione del minore", quindi una forte impronta sociale, cosa si deliberava? Si delibera, con questa delibera che andiamo a revocare questa sera di autorizzare la Giunta Comunale, in deroga ai criteri fissati dalle delibere stesse, di poter derogare a questi criteri qualora si presentassero delle situazioni di necessità che in qualche modo la delibera nuova che si andava ad assumere non prevedeva. Questa sera in qualche modo questo meccanismo viene amplificato dal fatto che la rilevazione dei redditi verso la quale ci stiamo muovendo è sicuramente nuova per tutti, tanto è vero che alcuni Comuni hanno assunto queste forme di rilevazione di reddito in prima istanza in modo esplicitamente definito sperimentale; per esempio, se non ricordo male, il Comune di Clusone e anche il Comune di Bergamo hanno definito un periodo transitorio cosiddetto sperimentale per questa rilevazione. Ora io terrei a che il significato di questa delibera non andasse perduto, terrei che venisse ripreso il testo, perlomeno il significato di questa delibera, ricondotto all'interno per esempio della delibera sulla ristorazione scolastica, dove io proporrei di aggiungere, dopo il punto 5) del deliberato un punto 6) che recita sostanzialmente così: "Si delibera di autorizzare la Giunta Comunale, in deroga ai criteri fissati dall'Allegato b) alla presente delibera, a disporre riduzioni ed esoneri rispetto alle rette a carico degli utenti del servizio di ristorazione scolastica, sulla base della richiesta degli interessati e di motivata proposta del Settore Servizi alla Persona". Mi piacerebbe recuperare in maniera esplicita questa forte valenza sociale nei confronti delle fasce più deboli; questo per quanto riguarda la delibera che attiene alla ristorazione scolastica che, nel suo complesso, comun-

que ci sentiamo di condividere, anche in virtù del fatto che riprende comunque gli stessi costi previsti già dalla delibera precedente, adattandoli ai nuovi meccanismi.

Per quanto riguarda l'altra delibera, cioè quella che attiene alla determinazione delle rette degli asili nido...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Airoidi, il tempo è scaduto abbondantemente. Vuoi parlare direttamente anche dell'altra delibera, quindi metti assieme i due punti per cui parla sia di una che dell'altra? Continua pure, ancora 4 minuti.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Dicevo, la delibera sicuramente più complessa, come accennava in precedenza l'Assessore Cairati, relativa ai criteri di determinazione delle rette degli asili nido, su questa delibera secondo noi vale la pena anche qui di intervenire con una proposta di emendamento che adesso facciamo, anche qui in virtù del fatto che andiamo a revocare altre delibere che erano state assunte dalle precedenti Amministrazioni e che anche qui avevano una spiccata connotazione sociale, e che haimé avevano trovato per esempio la contrapposizione di Forza Italia, laddove Forza Italia era già rappresentata in Consiglio Comunale nel momento in cui questa delibera veniva assunta; mi riferisco per esempio alla delibera 166 del 16.12.98 che veniva approvata all'unanimità con i voti contrari di Forza Italia. La delibera, possiamo estrarre una parte del deliberato, tanto per far capire il significato pregnante della delibera, diceva: "Il Consiglio Comunale delibera di modificare il Regolamento vigente per il calcolo della retta degli asili nido, intervenendo sulla retta massima di 683.000 mensili elevandola a 900.000 mensili", quindi intervenire sulla fascia alta degli utenti per cercare di tenere meno gravosa la fascia medio-bassa degli utenti. Questa delibera, che è stata assunta in Consiglio Comunale il 16 dicembre '98, aveva avuto il voto contrario di Forza Italia. Per cui anche in questo caso ci terremmo, come centro-sinistra, che il significato sociale di protezione delle fasce deboli non andasse per nulla perduto. Come dicevo prima, essendo questo meccanismo che attiene alla determinazione dei costi delle rette degli asili nido, sicuramente un pochino più complesso riguardo a quello della ristorazione scolastica, noi proponiamo un emendamento un attimino più articolato rispetto a quello proposto in precedenza. Anche qui, se facciamo riferimento alla parte deliberativa della delibera in questione, noi proponiamo di aggiungere dopo il punto 3), quello che dice "si delibera di rendere operativi i criteri approvati per gli asili nido a

partire dal 1° semestre 2002, con le modalità e ai contenuti dell'Allegato b)", noi proponiamo di aggiungere un punto 3/bis che recita così: "Delibera di considerare i criteri, le modalità e i contenuti dell'allegato b) operativi in modalità sperimentale, anche a seguito di quanto riportato al comma 1, art. 1, del Decreto Legislativo 3 maggio 2000 n. 130", che parla esplicitamente di una fase sperimentale. Proponiamo poi di aggiungere un punto 3/ter che recita: "Si delibera di effettuare una completa ricognizione delle rette, così determinate entro il 31.12.2002, e di sottoporre i risultati all'attenzione del Comitato di partecipazione alla gestione degli asili nido", il quale, nel momento in cui è stato coinvolto su questa modifica ha dato parere favorevole ma ha espressamente richiesto che una volta che l'Amministrazione fosse in possesso della globalità dei dati ne facesse una ricognizione e ne sottoponesse i risultati al Comitato stesso. Da qui discende poi la parte che in qualche modo può dare origine a ulteriori ... ed è il punto 3/quater, nel quale andiamo a dire che "si delibera di riportare il punto in oggetto all'attenzione del Consiglio Comunale, qualora il predetto Comitato ritenga opportuno apportare delle modifiche a maggior tutela delle fasce sociali più deboli". Cioè facciamo una ricognizione su tutti i dati raccolti, se scopriamo che non si ottengono variazioni significative o tali da essere penalizzanti soprattutto per le fasce più deboli lo sottoponiamo al Comitato di gestione degli asili nido il quale non avrà nulla da dire; nel momento in cui il Comitato di gestione degli asili nido trovasse qualche valutazione da sottoporre al Consiglio Comunale, noi chiediamo che l'Amministrazione in delibera questa sera si impegni a portare queste valutazioni in Consiglio Comunale, che poi evidentemente è sovrano da questo punto di vista, non essendo deliberativo il Comitato di gestione degli asili nido. Io rinuncio a dire le altre cose, visto anche l'orario tardo, caso mai intervengo poi qualora fosse necessario chiarire qualcosa.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Qualità della Vita)

Il suo emendamento coincide con l'ultimo sulla ristorazione. Siccome c'è l'ultimo punto formale della delibera dei nidi dice che "la Giunta Comunale, in deroga ai criteri stabiliti dal Consiglio Comunale per la determinazione delle rette degli asili nido (in questo caso diremmo diversamente, della ristorazione), può disporre riduzioni od esoneri delle rette a carico degli utenti sulla base della richiesta degli interessati e/o di motivata proposta del Settore Servizi alla Persona e alla Salute". Siccome è simile poteva andare bene anche come punto 6?

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Va bene mettere questo, è lo stesso, era solo per capire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi viene accettato? Adesso vediamo punto per punto. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi direi di passare agli emendamenti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'Amministrazione si deve esprimere però.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Infatti, dato che sono diversi punti. Prego.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Per quanto concerne le due delibere in argomento, direi che l'Assessore Banfi e il sottoscritto hanno già espresso un parere favorevole all'emendamento che è identico al punto 11, quindi integriamo col punto 11 che salva lo spirito cui citava prima il Consigliere Airolodi. Ci terrei, per il Consigliere Airolodi, sulla storia del 50% c'è tutto un discorso che è un tecnicismo a parte, non è in quei termini, ma comunque sia va bene il principio, è un termine di orientamento generale, dove all'interno di quel Regolamento si dice che tutti i servizi a domanda individuale devono avere una copertura di almeno il 36%; questo non significa che non ci possono essere servizi ad esempio dove il cittadino concorre al 100%, l'importante è che tutto l'universo insieme dei servizi sia coperto per il 36%. Normalmente, per l'asilo nido, tradizionalmente c'è un abbattimento del 50% di quello che è il costo che il Comune assume, quindi il 50% è l'abbattimento che ci porta fuori dal 36%.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate un attimo per cortesia. Ci sono qui degli emendamenti che sono stati proposti, diamone lettura al Consiglio Comunale.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

E' un fatto che comunque interessa, perché è una spesa importante, dove emerge davvero nella continuità di come questo Comune sia attento a questa fascia, perché recuperiamo quel discorso. E' una fascia dove comunque il cittadino è

ben al di sotto di quel 36%, perché, nel momento in cui il Comune partecipa con 1 miliardo e 83 milioni suoi, il cittadino ne riconosce 489, quindi è fatto salvo il principio; di contro, recuperare quello spirito di salvaguardia per le fasce deboli, giustamente in questo caso non abbiamo bisogno di riprendere la delibera perché nella nuova delibera abbiamo messo il punto 11 e recita quello che dicevamo, che dà mandato alla Giunta di andare in deroga.

Per quanto concerne invece quella integrazione nei tre punti 3), quindi bis, ter e quater, direi che non ci sono problemi, anche proprio perché ricordo al Consiglio Comunale che purtroppo, e questo è un dato direi sconsolante, soltanto 38 famiglie su 120 hanno accettato, seppur coperte dall'anonimato, di partecipare alla simulazione, e quindi non mi sento di dare alle nostre valutazioni rigore probatorio e sentito. Quindi direi che rivederci sulla scorta di elementi che quest'anno avremo sarebbe cosa opportuna e giusta. Ringrazio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi accettati. Allora do lettura degli emendamenti che vengono fatti propri dall'Amministrazione. Dopo il punto 3 del deliberato si inserisce 3/bis "Di considerare i criteri, le modalità e i contenuti dell'Allegato b operativi in modalità sperimentale anche a seguito di quanto riportato al comma 1, art. 1, del D.L. 3.5.2000 n. 130". 3/ter: "Di effettuare una completa ricognizione delle rette così determinate entro il 31.12.2002, e di sottoporre i risultati all'attenzione del Comitato di partecipazione alla gestione degli asili nido". 3/quater: "Di riportare il punto in oggetto all'attenzione del Consiglio Comunale qualora il predetto Comitato ritenga opportuno apportarvi delle modifiche a maggior tutela delle fasce sociali più deboli".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Su questi, per semplificare la procedura, l'Amministrazione li fa propri, per cui non dobbiamo più star lì a votare emendamento per emendamento ma votiamo la deliberazione con queste che sono integrazioni che anche l'Amministrazione ritiene, così facciamo una votazione unica.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questo è per il punto 7, per gli asili nido. Per il punto 6, emendamento, aggiungere nel deliberato, dopo il punto 5), un punto 6): "Di autorizzare la Giunta Comunale, in deroga ai criteri fissati dall'Allegato b alla presente delibera, a disporre riduzioni ed esoneri rispetto alle rette a carico

degli utenti del servizio di ristorazione scolastica, sulla base delle richieste degli interessati e di motivata proposta del Settore Servizi alla Persona". Quindi questo viene fatto proprio dall'Amministrazione, per cui possiamo votare.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Volevo chiedere questo all'Assessore: gli aumenti, parlo della ristorazione scolastica, sostanzialmente sono contenuti, perché variano dai 10 ai 13 centesimi per fascia, però mi domandava, al di là di quello che è stato l'emendamento fatto proprio dall'Amministrazione relativo alla difesa delle fasce più deboli, mi chiedevo come mai è stato deciso ancora di mantenere, tra la seconda e la terza fascia, una differenza esigua, sono 60 centesimi in pratica a pasto di differenza, tenendo conto che chi si trova nella seconda fascia, ma estremamente vicina alla prima alla fine ha quasi la stessa cifra, sono 60 centesimi di differenza, rispetto a tutti coloro delle fasce di reddito più alte. Sostanzialmente da un po' di anni notavo che c'è questa suddivisione che probabilmente andrebbe ripensata; forse è facile mantenerla senza ristudiarla, ma credo che sarebbe importante un ripensamento di questa suddivisione, pur tenendo presente la copertura dei costi ecc. E' una cosa non secondaria, ripeto alla fine tra la seconda e la terza fascia, sia per gli asili che per le elementari e per le medie, la differenza è di 60 centesimi; questo, tra chi sta nella prima parte e chi sta oltre, mi sembra tutto sommato che ci vorrebbe forse una diversificazione, forse abbassare la seconda, non dico di alzare la terza, per ristabilire delle distanze. Domandavo all'Assessore se non si è proprio presa in considerazione questa cosa, se le differenze tra le fasce sono proprio state trascurate.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Forse sono io che non ho capito. Le fasce sono le stesse di prima, quindi noi andiamo, prescindendo dall'I.S.E.E., che va semmai a misurare le capacità degli individui su base diversa, andiamo a riproporre nello specifico, per quanto riguarda le mense, lo stesso tipo di fascia, quindi non mi sembra che tra una fascia e l'altra 1.100 e rotti delle vecchie lire siano poi così poche. A volte più sembrare su quelli che sono vicini tra una fascia e l'altra, però non dimentichiamoci che questo è il punto d'incontro tra il massimo della fascia bassa e il minimo della fascia leggermente più alta, ma poi dopo tende, per tutto un certo periodo, a divaricarsi. Noi abbiamo voluto mantenere, soprattutto anche per un effetto psicologico che deriva dall'applicazione, che non sarà poca cosa, sulle famiglie, l'andare a riconsiderare

la propria capacità reddituale su un meccanismo completamente diverso, quindi volevamo evitare di creare ulteriori complicazioni su questa materia e su queste fasce proprio perché erano minimali, e quindi proprio perché gli scarti sono minimali. Poi vedremo anche qui in futuro come intervenire quando questi strumenti diventeranno un pochetto di più, ma soprattutto se i cittadini saranno più responsabili, perché qui sono auto-dichiarazioni, il dire che cosa si ha in banca o quanti sono i titoli in banca lei capisce che non è cosa facile. Noi avremmo gli strumenti perché la legge ci dà questi strumenti e questa facoltà per andare a verificarli, però questo meccanismo è un meccanismo estremamente "punitivo" a mio parere su alcune fasce di redditi, e lo vedremo molto di più poi sulle rette degli asili, perché ne traggono maggiori benefici coloro che hanno ad esempio la casa in affitto rispetto a coloro che hanno magari la casa di proprietà e magari stanno pagando il mutuo. Quindi direi che ho colto con favore quelle integrazioni a cui ci si ispirava, proprio perché la sperimentazione è bene che ci faccia riflettere un momentino sulla scorta di un minimo di esperienza, perché in Italia di esperienza su queste cose in questo momento davvero non ne ha nessuno. Mentre dall'altra parte, se lei vede, sull'altra delibera siamo andati volutamente a mettere una salvaguardia, abbiamo creato delle fasce dove prima non c'erano fasce. Però questo diventa tutto e il contrario di tutto Consigliere Strada a mio parere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione dei due punti. Punto 6, applicazione dell'I.S.E.E., per alzata di mano parere favorevole? Contrari? Astenuti? Strada astenuto. Quindi viene approvata con 22 voti a favore e 1 astenuto.

Punto 7 di nuova numerazione: parere favorevole per alzata di mano? Contrari? Astenuti? Strada.

Signore, sono le ore 1.12, do la buonanotte a tutti, il Consiglio è sciolto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A una ho già risposto in Internet, lei ha scritto là e io gli ho risposto lì, se vuole glie la ripeto, sono tre righe, però siccome è l'ultima pervenuta, se rispondo a questa non posso non rispondere anche alle altre.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Buonanotte signori, il Consiglio è sciolto.